

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 56
Marzo 2019



Lo sport del tiro in Ticino

Sosteniamo i candidati segnalati da FTST e società

Inasprimento legge sulle armi: votiamo tutti un chiaro NO il 19 maggio



Rio 2016



TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG XUAN VINH
GOLD MEDAL
10M



VITALINA BATSARASHKINA
SILVER MEDAL
10M



FELIPE ALMEIDA WU
SILVER MEDAL
10M



JIN JONG-OH
GOLD MEDAL
50M



HOANG XUAN VINH
SILVER MEDAL
50M



Jin Jong-oh
third
consecutive
50m pistol
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

First Olympic gold medal for Vietnam.

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



2000



2004



2008



2012



2016

MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	4
04	Tecnica	5
05	Identikit	12
06	Tiro e dintorni	15
07	Recensione	21
08	Manifestazioni	25
09	Tribuna	29
10	Time Out	31

Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XIV - Numero 56, marzo 2019

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

Paolo Kauz, Dorian Junghe, Peter Käser, Marco Franchi, Riccardo Beretta, Ivo Junghe, Francesco Carcaterra, Silvietto Cauzza, Demetrio Casoli, Giordano Rossi, Giorgio Piona

Fotografie

Archivio FTST, FST e G+S, Roberta Filippini, Francesco Carcaterra, Silvietto Cauzza, Demetrio Casoli, Giordano Rossi, Giorgio Piona, Valeria Pansardi, Wikimedia Commons, tireurlouisir.org, eu-diktat-nein.ch

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino
Casella postale
CH-6780 Airola
e-mail: tiroticino@fst.ch
CCP 69-3606-3

Social Media

Seguici su FTST -
Federazione Ticinese Tiro



Distribuzione

2700 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

I candidati della FTST (da sin.) Fabio Käppeli PLR, Marzio Demartini Lega e per il consiglio di stato Norman Gobbi Lega-UDC

Tutti i diritti sono riservati.
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Facciamoci sentire!

Tutti assieme, uniti per difendere i principi del nostro Paese e alla base del nostro sport. Il disarmo dei cittadini non è una soluzione... "pragmatica"!

I temi all'ordine del giorno sono sempre di più e sempre più complessi e necessitano di risposte chiare e precise. Il mondo del tiro avrà nel 2019 ma anche sugli anni a venire varie sfide importanti all'orizzonte che toccheranno da vicino il nostro ambiente.

I lavori e le responsabilità per i comitati delle società e federazioni non diminuiscono, anzi... La Federazione e l'ufficiale federale di tiro collaborano da anni e aiutano i sodalizi organizzando corsi e serate d'istruzione per dare le necessarie competenze ai responsabili. Assieme riusciremo a raggiungere vari obiettivi.

Una di queste sfide è la votazione del 19 maggio 2019: dobbiamo votare tutti compatti contro le modifiche della legge. L'inasprimento della legge sulle armi tocca tutti i cittadini, tiratori, cacciatori e non... con la scusa di voler combattere il terrorismo. In questo ambito ci limitano i nostri diritti a seguito di un diktat europeo senza fare alcun passo nella direzione di darci maggior sicurezza!

Attenzione: c'è in gioco molto di più di una lunghezza di magazzino! Se da Berna riescono a sdoganare il principio assurdo applicato ora alle armi, abbiamo accettato un grimaldello che potrà venir utilizzato in molti altri ambiti. È una legge sproporzionata (i terroristi hanno usato fucili a raffica, già proibiti e la UE cosa fa? Proibisce i semiautomatici legali!), non porta niente per il raggiungimento dell'obiettivo (combattere il terrorismo) ma contiene un automatismo di inasprimento...

Avete letto bene: nella legge è previsto che automaticamente la commissione UE potrà portare altre misure e dunque tra alcuni anni saranno toccati tutti i detentori di armi. Un primo importante passo verso il disarmo delle persone private!

Aiutateci a votare e far votare un chiaro NO. Questo principio non va bene, e soprattutto oggi tocca le armi ma la prossima volta sarà applicato anche ad altri settori...

Ci limitano i nostri diritti per NIENTE. In uno stato di diritto QUESTO modo di fare dovrebbe essere proibito e non i fucili legali di noi tiratori!

Aprile è anche tempo di elezioni cantonali: il comitato federativo vi invita a voler sostenere attivamente quei candidati che da vari partiti sono vicini alle nostre necessità (vedi articolo specifico). Anche in questa occasione ogni voto sarà importante: andiamo a depositare la scheda nell'urna (o nella bucalettere in caso di voto per corrispondenza...). Votiamo le persone!

Grazie a tutti e buona lettura!

Luca Filippini
Responsabile editoriale



Comunità di interessi del tiro svizzero
Diktat-UE-Neuch

NO
il 19 maggio

**Ingiusto
Liberticida
Inutile
Pericoloso
Antisvizzero**

Anche per Denys Gianora, presidente della Milizia storica di Leontica, è chiaro
Fermiamo il diktat dell'UE che ci disarmo

FTST News

Squadre sportive giovanili

Doriano Junghi / La FTST desidera incrementare lo sport del tiro come attività agonistica giovanile.

Dopo che nelle società hanno preso sempre più piede i corsi di formazione giovanile nelle nostre molte discipline, soprattutto quelli in ambito Gioventù+Sport, la Federazione ha deciso di incrementare anche l'attività a livello cantonale per permettere a quei giovani che desiderano dedicarsi maggiormente e seriamente al tiro come sport agonistico lo possano anche fare.

La formazione/allenamento a livello cantonale vuole mirare a due scopi principali: aiutare i giovani a progredire nello sport e permettere di rimpolpare in un secondo tempo le squadre match cantonali. Questo livello di formazione vuole tendere a ricevere dalla federazione nazionale il riconoscimento di "livello locale di formazione" e servire come base di allenamento anche per quei giovani che desiderano ambire ad entrare nelle squadre regionali o, perché no, nella nazionale.

Come in tutti gli sport, per emergere nel tiro sportivo è necessario un lavoro duro ed intenso e ben seguito: nel nostro caso un lavoro da svolgere nella propria società e in allenamenti regolari a livello cantonale (tendenzialmente una volta al mese).

A questo scopo sono stati incaricati due allenatori tecnici: Mauro Biasca alla pistola e Roberto Facheris al fucile per gli allenamenti centralizzati, ma sono comunque necessari gli allenatori di società che possono continuare a lavorare con i loro giovani tra un "camp" all'altro.

Queste squadre cantonali ricoprono le discipline sportive Fucile 10/50m (tiro nelle tre posizioni) e la Pistola 10/25/50m.

La formazione di base avviene nelle società e potrà poi venir raffinata nelle squadre.

Oltre all'allenamento dei singoli, un importante obiettivo federativo è anche quello a tendere di ringiovanire i quadri cantonali (squadre match) con giovani motivati e tecnicamente ben formati.

Si tratta di due obiettivi ambiziosi ma molto attuali: chi non fa niente non resta solo al palo, ma regredisce...

Prossimamente la Federazione organizzerà nuovamente un campo di allenamento/tiro di visione dove i neofiti potranno conoscere i membri delle squadre e passare alcune ore in compagnia, allenandosi assieme.

Interessati?

Ulteriori informazioni le potete chiedere al "capo progetto" Peter Käser (peter.kaeser@ftst.ch o 079 663 50 65).

Dal comitato centrale

Politica e attività corrente

Luca Filippini / Molti sforzi sono stati e saranno dedicati al Referendum senza però trascurare la gestione corrente federativa.

In questo primo trimestre oltre alle normali attività correnti come la chiusura dei conti finanziari e la preparazione dei rendiconti 2018 e i preparativi per l'assemblea dei delegati che si terrà a Winterthur a fine aprile, molte risorse sono state investite dal comitato sempre ancora sul tema dell'inasprimento della legge sulle armi in votazione il 19 maggio.

A metà gennaio, il comitato di Referendum diretto dalla Comunità d'interessi tiro svizzera (CIT) ha consegnato alla cancelleria federale più di 125'000 firme valide, raccolte senza appoggio esterno in poco meno di tre mesi. Con questo atto formale, il Referendum è riuscito e si tratta ora di impegnarsi tutti assieme per informare le cittadine e i cittadini su cosa effettivamente si vota in maggio.

Dobbiamo riuscire a raggiungere tutti i tiratori, cacciatori e collezionisti per spiegare loro cosa cambia subito e cosa potrebbe verosimilmente cambiare in un secondo tempo: sì, perché la legge "evolve nel tempo" e contiene, come anche la direttiva UE, una clausola di inasprimento automatico ogni 5 anni...

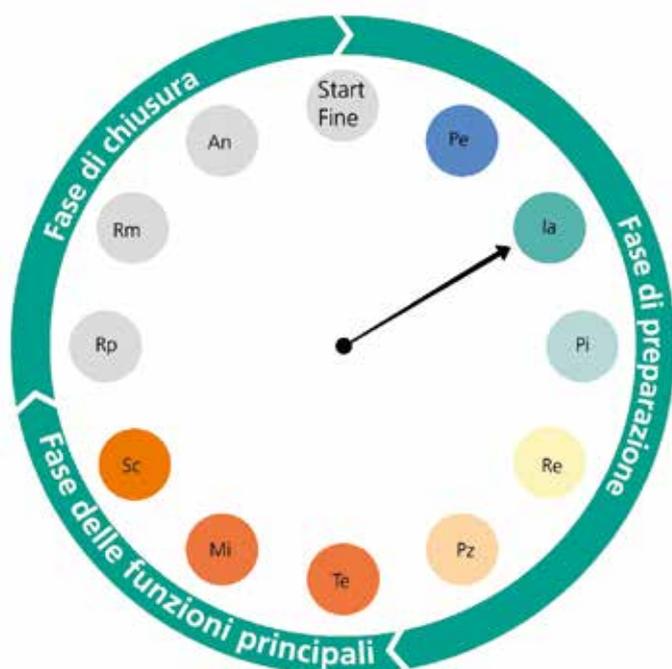
All'esterno dobbiamo riuscire a spiegare che questo assurdo principio applicato oggi alle armi, se accettato potrebbe poi venir applicato in molti altri ambiti. È una legge che ha misure che non servono a niente per combattere il terrorismo (obiettivo della direttiva UE), che si inasprisce automaticamente ogni 5 anni e che limita i nostri diritti senza dare niente in cambio (soprattutto niente miglioramento di sicurezza).

Oltre ai temi politici, ci sono la gestione dei progetti e gli ultimi preparativi per la stagione entrante (competizioni, manifestazioni, ecc.) che vede all'orizzonte varie Feste cantonali di tiro come pure la Festa Federale di Tiro della Gioventù a Frauenfeld a fine giugno e inizio luglio (vedi articolo dedicato). Anche Lucerna2020, la festa federale di tiro del prossimo anno, si sta avvicinando a grandi passi e a breve sarà disponibile anche il piano di tiro in modo che tutti i tiratori possano pianificare per tempo la trasferta e le seriette da comandare...

Anche nel 2019 il programma federativo sarà carico di manifestazioni che speriamo vedano una buona partecipazione di pubblico e di tiratori. Buon inizio di stagione all'aria aperta!

*Tecnica di base***Precisione nella sequenza di tiro**

Paolo Kauz / La base è concentrarsi sull'applicazione corretta della sequenza di tiro, lasciando un po' da parte "i punti"...



Uno dei primi temi che tocchiamo ai corsi di tiro (corsi di approfondimento federativi per coloro che già sparano nelle società) è la sequenza di tiro: cioè tutti quegli elementi tecnici che servono per ottenere la partenza del colpo coordinata.

I neofiti, quando si avvicinano al nostro sport devono apprendere dapprima i cosiddetti "elementi fondamentali" (mirare, respirare, premere, restare in posizione e in mira); questo indipendentemente dalla disciplina praticata. Normalmente chiediamo ai partecipanti quale secondo loro è l'elemento tecnico più importante nel nostro sport, tra quelli della sequenza di tiro. Come potrete immaginare le risposte che riceviamo sono molto variegate...

Uno dei punti molto importanti nel tiro in posizione "a terra" è riuscire a prendere una posizione sdraiata abbastanza comoda, con la schiena non troppo inarcata per poterla tenere per tutta la durata della gara. Con il fucile d'assalto, l'uso di cavalletti regolabili aiuta in questo senso. Dopo aver trovato una posizione consona, è importante lavorare comunque a secco per curare la pressione sul grilletto: devo riuscire a premere correttamente il grilletto (sentire il punto d'arresto, come continuare la corsa del grilletto e come comportarmi dopo il "click", ecc.) e al momento del "click" il mirino

non deve spostarsi. Questo punto posso controllarlo da solo e quando riesco a premere senza far spostare il mirino... significa che non ho né strappato né spinto con la spalla al momento di premere. Questi esercizi di presa di posizione e di scatto a secco vanno ripetuti svariate volte per acquisire la necessaria familiarità, ripetitività e fluidità dell'azione.

Potete forse immaginare che la risposta alla domanda di cui sopra, dovrebbe essere "scattare", cioè avere un'azione pulita sul grilletto. In ogni caso, come tiratore devo riuscire ad ottimizzare la sequenza completa di tiro ("orologio"): non serve a niente mirare all'infinito o concentrarsi unicamente sul punto zero se poi non curo tutto il resto...

Spesso ci si concentra troppo sul mirare e correggere il fucile.

Esercizi preparatori - rosate

Un esercizio che proponiamo spesso è il tiro di rosata. Si tratta di sparare 5-6 colpi con la marcazione solo alla fine della serie (dunque con il monitor spento o con il programma "serie" inserito). Possiamo effettuare questo esercizio su qualunque tipo di bersaglio (A o B, 5, 10 o 100 punti): l'obiettivo è quello di cercare la precisione nel lavoro e ripetere in modo corretto e preciso ad ogni colpo la sequenza e il mio lavoro. In questa fase l'importante è avere i 6 colpi vicini. Se faccio ora, ad esempio, solo dei 4, 5 o 6 in alto a destra va molto bene!

Non è necessario correggere il diopter. Questo esercizio va ripetuto varie volte finché non ottengo regolarmente rosate strette. In questa fase è anche importante cercare di "sentire" se si è in posizione corretta e sempre uguale, capire come si appoggia il fucile alla spalla

forte (la destra per un tiratore destro), come si mette la mano sull'impugnatura, dove appoggia la mano debole e come si appoggia (anche con che pressione) la guancia al calcio. Si tratta dunque anche di apprendere a sentire la posizione interna (tensioni muscolari, equilibrio, ecc.).

Quando ho ottenuto il risultato raggiunto, posso correggere il fucile "giocando" con il diopter.

In una sessione di tiro posso anche solo fare 5-6 di queste rosate: ho sparato i miei 30 colpi e anche se non conosco il punteggio sono sicuramente riuscito a migliorare la mia tecnica personale.

Dalle rosate ai punti

Dopo aver regolato il fucile, posso ora ripetere l'esercizio visto prima, ma controllo ad ogni colpo il colpito guardando il monitor. Anche qui cerco di fare una rosata, al centro del bersaglio però. Come potete ben immaginare, normalmente la rosata che si ottiene in questo momento è ben più grande di quella ottenuta prima... Non è una gran sorpresa. Infatti, oltre al "lavorare bene" entra un fattore di stress perché vogliamo fare un bel punteggio. È normale.

Dobbiamo però riuscire a non farci condizionare dal punteggio ma pensare unicamente a lavorare bene e curare la sequenza di tiro. Sono i dettagli che ci permettono di ottenere una bella rosata...

È consigliabile cercare di fare "un bel colpo", essere cioè contenti da come stiamo lavorando.

Se riesco a concentrarmi sull'applicazione corretta dei vari passi della sequenza di tiro e il mio fucile è regolato, automaticamente devo ottenere un bel colpito. Chiaramente se cerco di fare "10" ad ogni costo... è facile che questo non arrivi.

Ogni tanto serve anche la simulazione di gara per capire quanti punti sarei in grado di fare. Se voglio però migliorare la mia tecnica, è più che sufficiente cercare di fare rosate strette: questo significa che sto lavorando in modo sempre uguale e questo è il segreto del tiro a segno. "Se riesci a fare un 10, poi non hai che da ripetere ogni volta la stessa procedura!" Proviamoci almeno...

Le basi al fucile d'assalto

Giovani e tiro

Doriano Junghi / Il tiro piace ma è necessario formare e soprattutto integrare maggiormente i neo soci nella vita societaria.



Molti tiratori si sono avvicinati allo sport del tiro grazie ai corsi di istruzione premilitare denominati “corsi per giovani tiratori”.

Ogni anno in Svizzera sono circa 10'000 i partecipanti a questi corsi che si tengono nelle varie società del Paese. Sono corsi che servono all'esercito per dare una prima formazione di base; di questi corsi premilitari ne esistono in varie discipline in Svizzera interna (corsi per futuri piloti militari, corsi per trasmissioni, corsi pontonieri, ecc.).

In Ticino, negli ultimi anni si è aumentato leggermente il numero dei partecipanti grazie all'abbassamento dell'età minima per partecipare: in effetti è ora possibile frequentarli dall'anno dei 15 fino a 20 anni come era il caso nelle altre attività.

Varie le società che li organizzano, alcune società attive mancano però sempre ancora all'appello. Peccato, perché in questo modo perdono l'occasione di ringiovanire i ranghi e allo stesso tempo non aiutano la federazione cantonale a coprire con l'offerta tutto il territorio ticinese.

Il programma “ufficiale” di questi corsi è definito in modo chiaro dalla sezione delle attività fuori servizio dell'esercito (SAT).

L'esercito richiede anche una formazione teorica sulle conoscenze dell'arma, dati tecnici, prescrizioni di sicurezza, ecc.

Molte sono le società che al termine del “corso ufficiale” offrono anche la possibilità di continuare con la pratica del tiro all'interno del sodalizio con le varie manifestazioni societarie allo scopo di legare maggiormente le giovani leve ed integrarle al meglio in società.

Programma accessorio

Oltre al programma di tiro puro e semplice, definito dal SAT è possibile integrare alcuni esercizi supplementari con e senza munizioni (vedi articolo su “Rosate e tiro”).

Soprattutto gli esercizi a secco permettono al giovane di prendere confidenza con la sequenza di tiro, con le corrette manipolazioni e anche di acquisire la necessaria sicurezza nella presa della posizione, e nel “trovarsi” una volta disteso sul bancone.

Il programma ufficiale, che consiste in un centinaio di cartucce, prevede in effetti di ricevere una buona infarinatura del tiro ma niente di più poiché è difficile fare di più in 5-6 mezza giornate... Anche solo per coloro che seguono unicamente il corso SAT vale la pena ad ogni seduta di tiro, inserire vari esercizi a secco e di presa di posizione (ma non solo ripeterli una volta...).

Consiglio ai singoli monitori di provare prima loro stessi la bontà degli esercizi a secco... in modo da poterli poi “vendere bene ai propri ragazzi” credendoci maggiormente.

Per i giovani è chiaramente più divertente sparare, ma solo l'allenamento a secco permette di fare i veri progressi tecnici.

Approfondimento

I giovani che desiderano continuare con l'attività possono seguire degli approfondimenti che dipendono molto dall'offerta promossa dalla singola società. Chiaramente vi sono alcune competizioni anche a livello cantonale (giornata cantonale, concorso gruppi, Memorial Cavalli, ecc.) che permettono ai giovani di gareggiare tra loro e lo scorso anno è stato anche introdotto un campionato match GT (20 colpi a terra, 20 in seriette e 20 in ginocchio): il capo match Franz Hurschler ha veramente avuto un'ottima idea con un buon successo. Bravo!

Oltre alle gare, vi è però la necessità di svolgere allenamenti mirati e non solo “simulazioni di gara”: in quest'ottica vi sono ad esempio le possibilità offerte dal tiro a rosate, a “rosate interrotte” (cioè sparo una rosata di 6 colpi ma dopo ogni colpo assicuro, mi alzo, riprendo la posizione e sparo il prossimo...). Per non poi, per i più esperti, provare a tirare con il vento e dunque imparare a sparare con le “correzioni del punto di mira” esercizio in sé molto difficile. Serve dunque seguire i giovani durante tutta la stagione e addirittura provare ad offrire un programma che li legni tutto l'anno... anche oltre la stagione di tiro.

Programmi integrativi

Per far in modo che i giovani si avvicinino maggiormente ai soci normali, la federazione nazionale ha introdotto lo scorso anno una gara denominata “Concorso gruppi U21/E+” dove due U21 fanno gruppo assieme a due adulti, su tre turni casalinghi a cui segue, per i migliori la finale ad Emmen in settembre.

Portar con sé i giovani a tiri amichevoli, a tiri storici, ecc. è anche un ottimo modo di integrarli e di far vivere loro il sano ambiente societario che contraddistingue la nostra disciplina sportiva. Soprattutto nello sport di massa è importante poter partecipare ad una manifestazione (tiro storico, tiro cantonale, uscita societaria, ecc.) con tutti gli annessi e connessi piuttosto che ad una “sola” gara di tiro. Oltre al tiro, nell'attuale mondo digitale in cui viviamo, serve sempre di più avere a disposizione del tempo da trascorrere con le persone vere...



CANDIDATO
AL CONSIGLIO DI STATO
RAFFAELE

DE ROSA C'È DA FARE

www.raffaelederosa.ch

“ Precisione, controllo, concentrazione. Le straordinarie qualità che deve avere un buon tiratore. Come dice Nadal, la forza mentale distingue i campioni dai quasi campioni. Stessa cosa in politica. ”



Lista 8
Candidato 2



Istruzione e società

Tutte le strade portano a Roma...

Luca Filippini / Vogliamo tutti nuovi soci che possano partecipare in autonomia e in sicurezza: va trovata la via corretta che porta al successo...

Roma, la città eterna...

Per analogia proviamo a traslare il titolo nella nostra realtà sportiva che è ben radicata nel nostro Paese da centinaia di anni: le società più antiche e ancora esistenti sono state fondate nella prima metà del 1400 (Schützengesellschaft der Stadt Luzern).

Senza voler percorrere tutti questi secoli, possiamo tranquillamente affermare che il mondo del tiro è cambiato negli anni anche perché è cambiata la società, i fucili e le pistole impiegate, le necessità ed equipaggiamento del nostro esercito, ecc. ecc.

Per moltissimi anni, il tiro in Svizzera è andato a braccetto con l'esercito e ancora oggi una componente importante del nostro mondo è il tiro nell'interesse della difesa nazionale, accanto allo sport di massa e lo sport d'élite.

La federazione nazionale o Swissshooting visto che siamo tutti internazionali... dà un'importanza rilevante allo sport ed è anche giusto che sia così visto che siamo una federazione sportiva nazionale. Da non dimenticare, anzi, la grande componente di sport di massa, di tiratori per hobby.

In ogni disciplina sportiva, il reclutamento di nuove leve (giovani o meno giovani) è importantissimo per garantire il futuro. In altri articoli siamo entrati sull'istruzione

tecnica, ma qui vogliamo affrontare il tema da un'angolatura più "filosofica".

La via dell'istruzione

Da più di vent'anni il tiro sportivo è disciplina Gioventù+Sport e dalla fine del '800 l'istruzione premilitare (prima i vari corpi dei cadetti per poi arrivare ai corsi per giovani tiratori) era LA via per entrare nel mondo del tiro. Ricordiamoci che i corsi per giovani tiratori facevano parte come altri della cosiddetta IP (istruzione preparatoria... alla scuola reclute) che poi ha dato origine a Gioventù+Sport anche a seguito dell'apertura alle donne ad inizio degli anni '70 del secolo scorso...

Anche la Federazione nazionale, con la formazione dei monitori Gioventù+Sport ha potuto fare un grande passo avanti, standardizzando l'istruzione degli allenatori di società e portando nelle società di tutto il paese una via dell'istruzione tecnica e metodologica.

Inoltre con il concetto sul promovimento delle speranze che ora sarà sostituito dal concetto per lo sport di prestazione, ha fissato la via da seguire dalla società, via squadre cantonali e regionali per poter giungere alla nazionale.

Concentriamoci al momento sulla società e ritorneremo poi in futuro sul nuovo concetto

per lo sport di prestazione. Le società hanno a disposizione attualmente tre possibilità ufficiali di formazione per avvicinare i neofiti al nostro sport: l'istruzione giovanile (corsi G+S), i corsi Giovani Tiratori a 300m (GT) e i corsi per adulti (corsi esa). Le prime due "vie", se svolte da personale formato e seguendo i parametri indicati dalle rispettive organizzazioni sono anche sussidiate dalla confederazione.

L'istruzione giovanile

Nei corsi per monitori G+S (allenatori di società) si tratta in modo chiaro la "via dell'istruzione" e come organizzare un corso di formazione giovanile nelle società. Questi corsi sarebbero da organizzare in tutte le società.

Secondo il concetto dell'istruzione si potrebbe iniziare a 8 anni con fucili e pistole ad aria compressa e a 10 anni con fucili 50m e a 14 con pistole 25m. I primi passi idealmente sarebbero da svolgere indoor (apprendere gli elementi fondamentali e i movimenti fondamentali) per poi passare alle discipline a fuoco.

Sia al fucile che alla pistola 10m, la "via" prevede 4 stadi:

1. seduto con appoggio
2. in piedi con appoggio fisso
3. in piedi con appoggio mobile
4. in piedi libero

Quanto tempo un neofita resta sul singolo stadio dipende dalla sua costituzione e dalla velocità dell'apprendimento. Sono dunque parametri molto personali... non esiste una ricetta. Anche un adulto dovrebbe seguire i 4 passi.

Quest'istruzione ha come scopo portare il giovane a sparare "sportivamente" dunque nel rispetto dei regolamenti sportivi (ad esempio alla pistola si istruisce il tiro ad una mano) e con la possibilità di partecipare poi, se lo si desidera, alle varie gare e garette organizzate sul territorio.

Anche i corsi per giovani tiratori al fucile 300m sono definiti in modo chiaro, addirittura sono fissati i programmi di tiro delle varie giornate. Sono definiti i contenuti dell'istruzione, mentre in ambito G+S si definiscono le competenze che il neofita deve ottenere prima di passare allo stadio successivo.

Corsi per adulti

Questi corsi sono molto più "liberi" anche perché non essendo sussidiati, nessuno può definire troppo cosa va trattato... Si insegna agli allenatori di seguire la metodica (4 livelli) come quella di G+S, ma a dipendenza delle competenze e degli interessi dei singoli si può sicuramente variare maggiormente il programma. Alcune società offrono ad esempio i corsi d'introduzione nell'ambito del catalogo del Cantone per i corsi per adulti: 5

serate alla pistola ad aria compressa per un prezzo "all inclusive" di ca. 200.- Questi corsi hanno un buon successo.

Sul N55 Mirko Tantardini aveva ad esempio mostrato una possibile "introduzione a 25m" che prevedeva di svolgere i primi passi teorici e soprattutto pratici con una pistola ad aria compressa a 25m, per passare poi dopo poche lezioni al calibro .22LR e poi al grosso calibro, sempre a 25m. Questo esempio potrebbe essere un'introduzione per adulti per permettere loro di provare 3 tipi di pistola e scegliere poi quella che più aggrada loro. Se, ad esempio fossero interessati dal 9mm, perché no: hanno fatto una progressione e poi continueranno con il tiro PO a 2 mani partecipando alle attività per questa tipologia di pistola.

Un simile corso al fucile potrebbe passare dal fucile ad aria a 10m seduto in appoggio per apprendere a mirare e premere, passare poi a 50m in appoggio e terminare a 300m con il moschetto su appoggio e il fucile d'assalto 57 e 90 su bipiede. Anche qui, un'introduzione per mostrare i vari fucili utilizzabili e approfondire poi a dipendenza degli interessi dei partecipanti.

Se una società avesse solo il poligono 300m, potrebbe collaborare con una società amica per le distanze più corte oppure fare unicamente l'introduzione a 300m.

In entrambe le proposte di cui sopra, il clou

potrebbe essere di far partecipare alla fine dell'introduzione al tiro obbligatorio e tiro federale in campagna.

Soprattutto in ambito adulti, i "corsi ad hoc" sono più che praticabili: serve avere personale formato (monitori di tiro, monitori esa, ecc.), il materiale di base e soprattutto voglia di fare. L'importante è proporre ciò che il partecipante desidera: se vogliono sparare con la pistola di grosso calibro è inutile obbligarli a seguire 1 anno di 10m... altrimenti dopo alcune lezioni non li vediamo più.

In questo caso un'introduzione per gradi come quella vista sopra a 25m potrebbe essere più praticabile.

Come detto, tutte le strade portano a Roma: a noi e a voi trovare quella che meglio si addice al viaggiatore... Buon lavoro!



Tecnica di base

Ottica, sequenza e bersaglio

Peter Käser / Spesso si sopravvaluta l'importanza della mira all'interno della sequenza di tiro...



Dopo l'indicazione sull'importanza della sequenza di tiro, dedichiamo un po' di tempo al tema tecnico "la mira" che è uno degli elementi fondamentali da apprendere dunque già dai neofiti...

Personalmente ritengo che con le nuove leve, si investe troppo tempo a spiegare come mirare. Se devo spiegare a qualcuno che non ha mai sparato come fare... mi limito a dire di guardare attraverso il foro del diopter, e cercare di mettere il puntino nero al centro dell'anellino (oppure di appoggiare il guidone sul centro del puntino). Mostro poi il risultato atteso con l'immagine di mira stampata su carta o utilizzando le sciablone plastiche del monitor di tiro. Alla pistola procedo analogamente.

Per iniziare queste nozioni sono più che sufficienti: abbiamo spiegato e fatto provare per alcuni minuti e poi posso far spiegare e far provare l'azione sul grilletto in posizione o anche "senza posizione".

Il tiratore e anche il suo "coach" a volte danno troppa importanza alla fase di mira. Spesso, ci si concentra su questo tema addirittura con un certo accanimento ("curalo bene", "fai attenzione alle banane" per il Fass57, "centra bene gli anelli", ecc.) tralasciando però altri punti e poi ci si sorprende se si ottiene un colpaccio. "Non l'ho visto" si afferma normalmente in questi casi. Spesso è vero che "non l'ho visto": ricordiamoci infatti che dopo ca. 5-6 secondi l'immagine viene bruciata sulla retina e per il cervello questa non cambia più anche se ci si sposta con il mirino sul bersaglio... Dunque siamo convinti di essere ancora al punto corretto, ci siamo spostati e il nostro occhio-

cervello non recepisce questa differenza. Quanto abbasso la testa e la appoggio sul facciale (mentre alla pistola quando inizio a guardare foglia di mira e mirino) il primo controllo da fare è se il tunnel (il paramirino) è centrato all'interno del foro del diopter.

Se ogni volta che appoggio la testa ho una visione diversa, devo ricontrollare e rivedere la mia posizione esterna, od ottimizzare le impostazioni del fucile sportivo... poiché non sono ripetitivo e sbaglio qualcosa nell'imbracciare. In questa fase se porto gli occhiali da tiro, la posizione della lente rispetto al diopter mi aiuta a capire se sono ripetitivo o meno. Fatto questo controllo e se il tunnel risulta centrato, posso dimenticarmi del diopter a condizione che la mia faccia non si sposti sul facciale (perché sudata o altro: ma qui si tratterebbe di un problema di posizione interna ed esterna e non di mira...): infatti gli organi di mira sono fissi sul fucile e non dovrebbero spostarsi da soli...

Nella pistola, una volta controllato il centraggio del mirino nella foglia di mira, devo concentrarmi otticamente solo nella zona di mira e tenere bene a fuoco il mirino (lasciano "sparire" od offuscare il bersaglio).

La mira vera consiste semplicemente nel "concentrarsi davanti": per le mire ad anelli a controllare cioè che il bersaglio sia esattamente al centro del mirino ad anello o che il guidone sia al posto "giusto" sul bersaglio. Qui devo essere preciso e non tollerare di essere approssimativo. Un "errore davanti", ha subito una conseguenza importante sul colpito.

Se durante questa fase ("controllo davanti")

facessi anche il controllo del centraggio tunnel-diopter o mirino-foglia di mira alla pistola, avrei uno spostamento del punto focale ottico "in avanti e indietro", automaticamente aumenta il rischio di un brutto colpo.

Se la mia posizione esterna o interna non è perfetta e durante la respirazione il centraggio del tunnel nel diopter non rimane perfetto, avrò sì un errore, ma questo sarà molto minore che non un "errore davanti": provare per credere.

Quanto detto sui punti di controllo durante la mira vi fa capire che i tiratori che necessitano di una correzione ottica (lente), molto probabilmente se sparano sia con il fucile d'assalto che con la carabina, probabilmente hanno bisogno di due lenti: una che permette di vedere bene "unicamente" il mirino, mentre un'altra per vedere bene sia l'anello ma anche il puntino nero del bersaglio.

Su questo tema vi rimandiamo però al vostro ottico di fiducia, consigliandovi un controllo annuale della vista prima dell'inizio della stagione (fa parte del controllo e della preparazione del materiale).

Diopter e aperture

Spesso si parla di aperture, diametri dell'anello, filtri, e altro ancora. Anche qui sarebbe il caso di fare un articolo dedicato al tema. In generale si po' affermare che l'apertura regolabile del diopter (iris) va utilizzato come il diaframma di una macchina fotografica: mi serve per mettere a fuoco il mirino!

Con condizioni di luce diverse (luce in faccia, luce sul bersaglio, ecc.) le aperture cambiano. Chi non lo fa... probabilmente ogni tanto non riesce a mettere a fuoco correttamente e magari si chiede il perché.

Il filtro (su occhiale o diopter) serve per "vederci bene": se ho troppa luce sul bersaglio e questo brilla, probabilmente un filtro grigio o blu-viola (ametista) mi può aiutare perché assorbe luminosità. Il filtro mi aiuta a ricreare nelle varie situazioni di luminosità la mia "situazione ideale" (o almeno ad avvicinarci).

Ci ritorneremo...

*Tecnica al fucile***Equilibrio e stabilità**

Marco Franchi / Anche nella posizione a terra è molto importante avere e mantenere un buon equilibrio.



Quando si parla di tecnica di base per un tiratore avanzato, si intende con questo termine ottimizzare e migliorare la sequenza della partenza coordinata del colpo, il nostro "orologio". Inoltre questa sequenza va ripetuta in modo molto preciso e costante colpo dopo colpo. In questo schema sono presenti vari temi/punti tecnici ("posizione esterna", "posizione interna" "controllo e correzione del punto zero", ecc.), tutti importanti e per questo motivo si dice che è necessario ottimizzare l'insieme e non solo singoli elementi.

Per molti tiratori al fucile la posizione a terra è quella più semplice... io direi semplicemente che è la più stabile. Infatti semplice o complicata dipende dal livello del singolo tiratore: chi si accontenta di fare 90 punti con un fucile sportivo, sicuramente può dire che la posizione a terra è semplice. Se punto a fare 99 punti o 100... allora non è più così semplice, infatti basta un minimo errore e non sarò in grado di raggiungere il mio obiettivo. Non dimentichiamo poi che una gara "seria" prevede di sparare 40-60 colpi e dunque se la mia posizione non è corretta, dopo un po' insorgono disturbi supplementari vari (dolori, crampi, tensioni, ecc.). Ma allora dove sta il problema da affrontare?

Equilibrio: cosa sei?

Quando si istruiscono le posizioni tecniche, in piedi e in ginocchio, il fatto di dover trovare l'equilibrio del sistema "tiratore-fucile" è chiaro a tutti: se non sono in equilibrio, in queste due posizioni abbastanza instabili, dovrò continuare a compensare con i muscoli per mantenere il punto zero sul centro del bersaglio. Le posizioni tecniche sono dunque "posizioni d'equilibrio". Coloro che hanno iniziato al 10m per passare poi alle altre

distanze hanno dunque un grande vantaggio: sanno per esperienza personale l'importanza di cercare e mantenere l'equilibrio. Per gli altri, bisogna cercare di spiegarlo loro e soprattutto di fargli capire la sua importanza.

Procedura: dopo essermi sdraiato in modo "comodo" ed aver imbracciato il mio fucile, posso controllare dove sto mirando, travisando per la mire... sto dunque controllando dove cade il mio "punto zero". Ora, se questo non è sul mio bersaglio, con correzioni grossolane o fini della mia posizione (in caso disperato alzandomi e riprendendo da zero la posizione), devo fare in modo di "spostarlo" fino ad averlo sul centro del bersaglio (o fare in modo che al prossimo controllo mi trovo il bersaglio davanti alle mire). Un punto cardine della posizione a terra è la stabilità della posizione e dunque trovare una statica che, senza applicare ulteriori forze al sistema "tiratore-fucile" il tutto rimanga immobile, in equilibrio. Ma come faccio a trovare questo equilibrio così importante?

Sparare... di sensazioni

Quando si vuole cercare il "pelo nell'uovo" per ottimizzare il lavoro sulla sequenza e cercare così ottimi risultati di tiro, devo comprendere cosa si intende per "sparare di sensazioni". Un tiratore normale, se il tempo occupato per sparare fosse ad esempio di un minuto a colpo, ne trascorre $\frac{3}{4}$ per la fase di mira e partenza del colpo e $\frac{1}{4}$ per prepararsi. Un bravo tiratore fa esattamente il contrario... Controlla tutti i dettagli e la sua ripetitività nell'eseguire un movimento, prima di fare l'ultimo check con la mira e premere. Il

tiratore deve dunque "sentire" di essere a posto, che le tensioni muscolari siano come prima e che sia pronto per premere; quando tutto gioca, posso anche permettermi di sparare con gli occhi chiusi e il bersaglio lo colpisce comunque...

Il "sentire che tutto è a posto" va dunque oltre il controllo della posizione interna!

Un passo per permetterci di arrivare a questo stadio è anche controllare il proprio equilibrio nella posizione supina: devo appoggiare correttamente il bacino sul pancone, avere su entrambi i gomiti un peso/pressione costante e simile. I gomiti sono molto importanti: se la pressione è buona sul gomito forte, assorbirò meglio il rinculo dopo i vari colpi... ed eviterò di "cadere" sulla parte debole, andando poi in rotazione. Tendenzialmente se il peso sui due gomiti non gioca e non appoggio bene il bacino, quando respiro mirando, la mia canna non si muove a piombo sul bersaglio bensì si abbassa (inspirazione) e si rialza (espirazione) su una diagonale.

Questo controllo durante le respirazioni (2-3) prima di prendere punto d'arresto/controllo del punto zero mi permette di correggere vari errori che altrimenti vedrei solo una volta che il colpito appare sul monitor... cioè troppo tardi! Un altro punto importante di effettuare questo controllo durante la respirazione, è il fatto di concentrarsi sulla precisione del lavoro e dunque non prestare troppa attenzione al punteggio del colpo e al risultato parziale raggiunto: evito di mettermi addosso pressione da solo.

Cercare e mantenere una buon equilibrio è di basilare importanza anche nella posizione a terra ed è la premessa per ottenere buoni risultati al tiro. Facile da dirsi, un po' meno da farsi ma vale la pena lavorarci...





Tiratori e... museo

Ludovico Zappa al Museo dei tiratori

Peter Käser / Vale la pena visitare il bel Museo nel cuore di Berna che, con esposizioni temporanee, percorre la storia del nostro sport.

Molti tiratori conoscono poco o non del tutto il Museo dei tiratori che si trova a Berna. Da alcuni mesi il "balernitano" Ludovico Zappa collabora con il museo. Cerchiamo di capirne di più.

Signor Zappa, caro Ludovico, cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Beh tutti hanno vissuto quella fase in cui vogliono fare il pompiere, calciatore o l'astronauta (ride). Devo però dire che ho iniziato a focalizzarmi sulla storia sin da piccolo. Non sapevo che cosa esattamente, ma ho sempre detto sin dalle elementari che avrei voluto studiare storia ed eccomi qui ora a distanza di anni a realizzare il mio sogno.

Gli studi ti hanno portato a Berna. Cosa frequenti nell'ateneo della Capitale?

Dopo il Bachelor in storia e scienze politiche a Lucerna, ho deciso di approfondire questi due campi. Adesso nel Master mi dedico allo studio della storia moderna e storia moderna svizzera, con focus dopo il 1800. Inoltre essendo Berna la capitale politica, la facoltà di scienze politiche è di prim'ordine, specialmente quella di politica svizzera.

Puoi raccontarci cosa ti ha portato al

Museo svizzero dei tiratori?

Direi un bel mix tra il caso, la fortuna, il mio lavoro precedente e naturalmente la passione per il tiro. Già a Lucerna avevo assolto uno stage di un anno presso il Museo svizzero dei trasporti mosso dalla voglia di mettere in pratica quanto imparato sui libri. Una volta giunto a Berna ho deciso di rimettermi in gioco e trovare qualcosa che potesse aiutarmi nell'accrescere le mie competenze lavorative e al contempo fare esperienze nuove. Ho spedito diverse candidature ai vari musei della capitale e rispondermi è stato proprio il Museo svizzero del tiro. L'impiego non era scontato perché stava per partire un grosso progetto e io possedevo esperienza con la futura banca dati del museo. Una bella fortuna per me! Sono riuscito a coniugare in un colpo solo il lavoro con il mio sport e la possibilità di fare nuove esperienze.

Di cosa ti occupi al Museo?

Essenzialmente della parte scientifica e storica. Il mio compito, nonché sfida personale, è la catalogazione dei vari oggetti o documenti al museo. Appena arrivato mi sono confrontato con il riordino della biblioteca scientifica del museo ritrovando vere e proprie rarità, come gli statuti originali della

FST del 1824. Ora la biblioteca è accessibile a tutti coloro che intendono svolgere delle ricerche, specialmente sulle feste federali di tiro, dove il materiale abbonda. Sono inoltre responsabile per l'articolo del museo su "Tiro Svizzera", dove presentiamo oggetti rari o particolari dal nostro deposito. Adesso mi sto occupando del riordino e catalogazione provvisoria di tutti i poster o cartelloni delle feste di tiro locali, cantonali o federali che esse siano, un lavoro non da poco visto che sono diverse centinaia! Come già detto il museo è inoltre alle prese con un grosso progetto: la catalogazione in una banca dati digitali di tutti i suoi oggetti, stimati intorno alle 20'000 unità ma che continuano ad aumentare con donazioni o lasciti. Diversi team del museo si occuperanno della catalogazione di fucili, pistole, medaglie, distinzioni, coppe di tiro, corone d'alloro, ecc. che poi confluiranno nella banca dati, che si cercherà in futuro di rendere online e disponibile a tutti. Oltre a questo vi è anche in cantiere il progetto di conservazione e restauro delle vecchie bandiere delle società di tiro che necessitano di cure particolari e di uno spazio adeguato. Da ultimo anche il museo stesso cambierà, con la creazione di una nuova area ristoro per i visitatori e nel concepimento di una nuova



GÖNNERVEREINIGUNG DER SCHÜTZEN-NATIONALMANNSCHAFTEN
ASSOCIATION DES DONATEURS DES EQUIPES NATIONALES DE TIR
ASSOCIAZIONE DIE SOSTENITORI DELLE
SQUADRE NAZIONALI DI TIRO
ASSOCIAZIUN DA DONATURS DALLAS SQUADRAS
NAZIUNALAS DA TIR

Vinci un bel premio

Chi verserà entro il 31 ottobre 2019 almeno CHF 20.-, diventerà automaticamente membro dell'associazione dei donatori (Gönnervereinigung GöV) e parteciperà automaticamente all'estrazione del premio principale per i donatori. La ditta Free-Sport SA sponsorizza assieme al produttore il premio principale per il 2019:

fucile WALTHER LG400 Alutec Competiton 4.5mm del valore di 2620 franchi.



In novembre 2019 si terrà l'estrazione tra tutti i membri dell'associazione e il fortunato vincitore sarà invitato dalla ditta a ritirare personalmente il premio.

L'associazione dei donatori delle nazionali raccoglie mezzi finanziari dal 1983 a favore della promozione dello sport d'élite e delle speranze. Negli molti anni l'associazione può contare su molti fedeli donatori e anche su importanti sponsorizzazioni. I produttori di fucili sportivi, ma anche altre istituzioni, si sono dimostrati sempre generosi sostenendo in modo chiaro l'azione dell'associazione.

Contributo di donatore da 20 franchi

Con un versamento di almeno 20 franchi si diventa automaticamente per un anno membro dell'associazione dei donatori delle nazionali. Il contributo può venir versato anche con **carte corona o carte premio**.

Versamenti:

Clientis Bank CKE, 5024 Küttigen
A favore di IBAN: CH74 0657 5016 5069 9990 7
Gönnervereinigung der Schützen-Nationalmannschaften
Mettlenstrasse 1, 3665 Wattenwil
Conto 30-38151-2

Indirizzi per l'invio di carte corona:

Gönnervereinigung der Schützennationalmannschaften
Mettlenstrasse 1
3665 Wattenwil

Armi d'ordinanza

Revolver svizzero 1882 e 82/29

Riccardo Beretta / Una rivoltella con munizione a polvere nera in servizio fino agli anni '70 e può anche oggi dare ottime soddisfazioni.*



Il Revolver d'ordinanza modello 1882 fu progettato da Rudolf Schmidt (1832 /1898) e costruito dalla Waffenfabrik di Berna (armi militari e civili) e dalla S.I.G. di Neuhausen (armi civili). La sua introduzione per gli ufficiali non montati fu sancita con il decreto federale del 5 maggio 1882. In seguito, tali revolver furono pure distribuiti ai sottufficiali e alla truppa.

Le prime forniture di revolver d'ordinanza all'intendenza federale del materiale da guerra ebbero luogo nel settembre del 1883 e la consegna degli ultimi esemplari nel novembre del 1933. Le armi prodotte dalla Waffenfabrik sono contrassegnate non solo dal numero di serie ma anche da un numero interno di fabbricazione. In totale ne furono prodotti 37'254 esemplari.

Dalla Waffenfabrik e dalla S.I.G. di Neuhausen fu prodotto a uso dell'amministrazione e dei privati (guardie di confine, corpi di polizia, funzionari giudiziari e semplici cittadini) un modello civile specifico. Le armi fabbricate dalla Waffenfabrik sono contrassegnate dalla lettera P maiuscola che precede il numero di serie, quelle prodotte dalla S.I.G. non presentano tale particolarità. Le armi civili furono prodotte in circa 36'000 esemplari.

Si possono distinguere due linee di produzione del revolver 1882, con notevoli differenze tra loro: a) il tipo 1, del primo periodo di fabbricazione con l'impugnatura in ebanite nera recante la croce federale. I numeri di serie vanno sino al no. 20'000 (periodo 1883/1916); b) il tipo 2 con l'impugnatura in legno dal 20'001 al 37'254 (periodo 1917/1933).

Dal 1882 al 1900 sono stati consegnati

all'Intendenza del materiale da guerra (KMV) circa 8'708 revolver d'ordinanza e circa 8'503 revolver civili.

I revolver del tipo 1, con l'impugnatura in ebanite nera, sono pure chiamati revolver per ufficiali, mentre le armi con l'impugnatura in legno, erano piuttosto destinate alla truppa. D'altronde i revolver del tipo 2 sono stati introdotti per la prima volta durante la Prima guerra mondiale, nel periodo in cui, gli ufficiali erano già dotati della pistola automatica. Dal 1917 in poi furono, quindi, prodotti unicamente revolver con l'impugnatura di legno.

Impiego nell'esercito

Nell'anno 1886, esclusi gli ufficiali di cavalleria e gli ufficiali montati d'artiglieria (dotati del revolver 1878 in 10.4mm) il revolver 82 fu dichiarato facoltativo per tutti gli altri ufficiali dell'attiva. Nell'anno 1888 e 1891, gli ufficiali di Landwehr furono pure autorizzati ad acquistare, a prezzo ridotto, il revolver 1882. Nell'anno 1893, il revolver 1882, con una modifica dell'anello del supporto, fu attribuito ai ciclisti. Nel 1898, il revolver, fu dato in dotazione, per regolamento, a tutti gli ufficiali, eccettuati quelli della giustizia militare e i cappellani. Nel 1909 avvenne, tramite una specifica ordinanza del Consiglio federale, il riarmo di tutti gli ufficiali di nuova nomina con la pistola Parabellum.

Dopo il primo anno di guerra (1916) l'amministrazione militare federale cominciò a manifestare un certo disagio, perché le pistole a disposizione negli arsenali non riuscivano più a coprire il fabbisogno per gli ufficiali brevettati nel 1915 e ai nuovi sottufficiali superiori. Non potendo, per ovvie ragioni,

importare armi dall'estero, l'esercito dovette, gioco forza, distribuire temporaneamente, anche agli ufficiali, i revolver modello 82. Le prime pistole parabellum modello 06 prodotte dalla Waffenfabrik furono infatti consegnate agli arsenali nel 1919. Dal 1920 il revolver 1882 fu in dotazione unicamente alla truppa.

Il Revolver modello 1882/29

Versione ammodernata e semplificata per motivi di fabbricazione del precedente modello 82, il Revolver 82/29 ne fu meccanicamente il suo successore diretto. Nonostante l'introduzione delle pistole parabellum per ufficiali e sottufficiali superiori, la produzione di revolver era giustificata da diversi fattori: a) i costi limitati e la facilità di produzione; b) lo smontaggio semplice e la manutenzione non impegnativa; c) il caricamento agevole e il funzionamento sicuro.

Nel 1933, al momento dell'introduzione del revolver modello 29, era ancora in dotazione e lo sarà per molto tempo, il precedente modello 82. Per questo motivo fu, tra l'altro, mantenuta la munizione caricata con polvere nera.

La prima consegna di revolver 29 avvenne nel febbraio 1933 e l'ultima nel giugno del 1946. Tali armi sono restatesi in servizio sino all'inizio degli anni settanta. Ne sono stati prodotti 18'209 esemplari con i numeri di serie dal 50'00 al 68'229. I primi esemplari avevano le guancette in canevassite rossa in seguito, essendo quest'ultime troppo fragili e facilmente soggette a rottura, furono sostituite da guancette di plastica marrone e poi nera.

Anche in questo caso ci fu una produzione civile, soprattutto per le guardie di confine. Tali esemplari, il cui numero di serie va dal 25'000 al 26'500, erano punzonati con la lettera P maiuscola che precedeva le cifre romane.

Per quanto concerne il munizionamento, non essendo più disponibile, rispettivamente non essendo più affidabile la munizione d'ordinanza originale, oggi si fa capo alla produzione della ditta Fiocchi, o è usato con ottimi risultati il .32 S&W long.

** Riccardo Beretta è presidente dell'Associazione Ticinese Tiratori e Collezionisti d'Armi.*

TIRATORI

**SARÀ
NOSTRO
PRIVILEGIO
ESSERE
COMPLICI
DEL VOSTRO
SUCCESSO!**

Da noi trovate:

- Esperienza 20ennale nell'ottica dello sport e del tiro sportivo
- Professionalità, competenza e attrezzature al massimo livello
- Ampia scelta di filtri per ogni situazione ed esigenza
- Occhiali da tiro Champion
- Bersagli per tutte le discipline
- Postazioni per le tre posizioni
- Analisi posturale

CENTROTTICO
Andreoli

Perché l'occhio fa la sua parte!

Via Battaglini, Palazzo COOP - 6954 Tesserete (Svizzera)
Telefono: +41 91 930 01 11 - Web: www.centroottico.ch - Mail: infoandreoli@ticino.com

Vita federativa

Carte corona e a premio variabile

Ivo Junghi / Queste carte sono sempre più usate per le premiazioni e al posto di corone. Alcune particolarità...



Chi e quando sono state inventate, malgrado una breve ricerca, non ci è dato sapere. Sta di fatto che queste prendono sempre più piede nelle premiazioni. Inoltre visto il continuo aumento dei prezzi delle distinzioni e delle medaglie sono una buona alternativa per dare la distinzione al tiratore.

Ne esistono di diverso valore: dai 4 ai 50 franchi. Molte Federazioni emettono carte corona in proprio (come la FTST) ma troviamo pure la Società Svizzera delle carte corona che emette a livello Svizzero, oppure esistono anche associazioni regionali.

Queste carte hanno un valore nominale e possono essere scambiate in moneta sonante inviandole all'amministratore delle carte corona della FTST, oppure utilizzate per acquisti in tutte le armerie, presso diversi oculisti e in altri negozi. Chi organizza una grossa manifestazione, come per esempio

un tiro cantonale, oltre alle carte corona distribuite al raggiungimento di un determinato risultato nei vari bersagli, invia ai partecipanti delle carte premio variabile (CPV) come premiazione per il piazzamento ottenuto in certe classifiche.

Le CVP possono avere un valore fino a fr. 999.-- e possono

essere scambiate per il loro controvalore dai negozi o dall'amministratore carte corona. Attenzione però che quest'ultime hanno una data di scadenza che è ben riportata sulla carta. Trascorso tale termine non avranno più alcun valore e pertanto diventano carta straccia.

A livello svizzero, dicevamo, vi sono diverse Federazioni che emettono le proprie carte corona. Per avere un'unità d'intenti esiste un concordato che regola i vari aspetti amministrativi.

Vi segnaliamo a tal proposito che per poter effettuare i vari conteggi fra le Federazioni fra novembre e dicembre non vengono rimborsate ai tiratori le carte corona e le CPV.

A proposito di scadenza, inoltre alcune Federazioni hanno apportato delle modifiche ai loro regolamenti e pertanto vi invitiamo a voler verificare nei vostri cassetti l'eventuale

presenza di carte corona o carte premio variabile delle seguenti Federazioni:

Federazione St. Gallo: le carte corona antecedenti il 1999 sono valevoli solo fino al 31.12.2020. Quelle dal 2000 al 2018 saranno valevoli fino al 2033.

L'Oksv Otschweizer Kleinkaliberschützenverband è stata sciolta e le loro carte corona sono valevoli fino al 31.12.2022.

Federazione Grigionesa del Tiro Sportivo: in occasione della loro ultima assemblea è stato deciso che le carte corona hanno una validità di 15 anni e questo sarà menzionato sulle nuove carte corona. Ne consegue che le carte corona precedenti il 2018 saranno valide solo fino al 31.12.2023.

Federazione Argoviese: anche loro hanno introdotto una durata di validità e pertanto tutte le carte corona che non riportano una data di scadenza sono valevoli solo fino al 31.12.2023.

Organisation romande des cartes couronnes: è stata sciolta al 31.12.2018. Le loro carte corona sono valevoli fino al 31.12.2023.

Raccomandiamo a tutti i tiratori di effettuare una verifica nei propri archivi o cassetti alla ricerca di queste carte corona o carte premio variabile.

Trascorsi i vari citati termini non sarà più possibile scambiarle in contanti.



BLOCKHOUSE

Armeria & Shop

via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +41 91 225 15 05 | info@armeriablockhouse.ch

Ordinanze nostre

Fucile 1896/11

Francesco Carcaterra / Con il fucile “lungo” si applicò ancora una volta il principio del riciclo... migliorandone le prestazioni. Approfondiamo insieme il tema.



Il fucile 1896/11 assieme al fucile 1911, è stata l'arma personale dei soldati dei reparti di fanteria dell'esercito svizzero da poco prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale fino alla sua fine. Dopo di essa, viste le nuove tattiche di combattimento venne sostituito dal moschetto 1911, prodotto dal 1914 (ma assegnato inizialmente ad altri reparti) fino al 1933.

Dopo vari test iniziati nel 1907, nel 1911 venne introdotta la nuova munizione “spitzer” (GP11), in sostituzione di quella “round nose” GP(18)90 in dotazione. La carica della nuova cartuccia è molto più performante rispetto alla precedente e solo gli otturatori aggiornati del modello 1896/11 potevano resistere alle pressioni della GP11. Attenzione: è vivamente sconsigliato sparare GP11 nei fucili 1889 e 1889/96, a rischio è l'incolumità del tiratore e dell'arma.

Il fucile 1896/11 è una conversione del modello 1889/96, versione aggiornata del modello 1889. I 1896 in configurazione originale sono estremamente rari poiché quasi tutti vennero aggiornati agli standard del 1911. La produzione - o conversione - cominciò nel 1912, procedendo durante la Grande Guerra e terminando nel 1920, con un totale che si aggira attorno ai 135-137'500 esemplari, a seconda delle fonti. Ai 1889/96 venne sostituita la canna, sulla quale erano già montate le nuove mire, con

una nuova versione dell'alzo. Fu aggiunta un'impugnatura modificando i calci originali, inoltre venne sostituita la placca metallica inferiore per poter ospitare il nuovo magazzino da 6 colpi e chiudewwre lo spazio vuoto lasciato dall'assemblaggio del magazzino precedente.

Per distinguere il 1896/11 dal fucile 1911 basta una rapida occhiata al calcio. Nei 96/11 è piatto sulla parte superiore della pala del calcio, inoltre si nota subito l'impugnatura aggiunta.

L'azione del fucile, come i vari Schmid-Rubin, è chiamata “straight-pull”, azione rettilinea, ovvero il movimento di carica è ancora più semplice dei bolt-action convenzionali (vedi ad esempio le carabine attuali, i Mauser, ecc.): molto semplicemente si tira indietro e si spinge in avanti la manetta di armamento. Nel movimento è integrata la rotazione del cilindro della culatta che permette di liberare i tenoni dalla posizione di chiusura. Alla vista sembra una gigantesca siringa, per via dell'anello collegato al percussore. Esso è un ausilio efficace per inserire la sicura (ruotando l'anello in posizione orizzontale) e riarmare il fucile. Inoltre, posizionando l'anello del percussore “a metà” è possibile smontare l'otturatore in modo molto semplice. Certo, rispetto agli altri fucili con lo stesso sistema dell'epoca, si tratta di un'azione di dimensioni titaniche, ma al movimento si nota che scivola piacevolmente bene. È certamente un'azione ingombrante.

I marchi

Le punzonature appaiono principalmente su scatola della culatta e sulla zona attorno alla camera di cartuccia, sia visibili che nascoste dal calcio. Forse la più degna di nota, appare nel nostro caso sotto al numero di matricola il punzone “P57”: si tratta del punzone di dismissione dalla proprietà dell'esercito. Quando il milite termina di essere obbligato al servizio (nel 1957 all'età di sessant'anni) ha il diritto di “acquistare” l'arma personale. Con tale punzone si testimonia questo passaggio di proprietà. Il punzone significa quindi letteralmente “privatizzato nel 1957”.

Nella parte superiore della camera di cartuccia troviamo, dall'alto in basso:

- “B rovesciata P”: BeschussProbe, ovvero prova a fuoco.

- “Cuoricino”: non se ne conosce il significato, si crede possa essere un punzone di fabbricazione oppure un test del materiale della canna.
- “B”: Il fucile ha una canna nuova, sostituita per via dello stato usurato di quella vecchia. Nella parte nascosta della camera di cartuccia si trova il punzone “B56”, anno di sostituzione della canna
- “M sottostante alla Croce”: punzone dell'ispettore, il maggiore Mühlemann, attivo dal 1913 al 1941.

Inoltre si trova su innumerevoli parti metalliche il punzone raffigurante una semplice croce svizzera, trattasi del marchio di accettazione del singolo pezzo.

Nella calciatura non è raro trovare, sulla pala del calcio, sul lato destro, il cartiglio raffigurante la croce nello scudo, di foggia diversa rispetto al famoso “crest” del K31. Nella parte interna del calcio, sotto alla canna troviamo, oltre al numero di matricola, cartigli indicanti il produttore del calcio come pure marchi riguardanti eventuali riparazioni. Interessante notare come nella pala del calcio, sotto al calciolo metallico, in alcuni casi si possa trovare la data di fabbricazione del calcio, dove il numero romano indica il mese, mentre quello arabo ne indica l'anno. È comunque più facile trovare questo tipo di marchio sulle carabine.



Il numero di serie dei 96/11 è presente su molte parti dell'arma, metalliche e non. Per esempio su camera di cartuccia e scatola dell'otturatore, come pure su culatta e magazzino. Altri pezzi minori recano le sole ultime tre cifre del numero, sul grilletto e a volte il ponticello. Più nascoste sono quelle su calcio e paramano, recanti il numero per esteso. I 96/11 mantengono lo stesso

numero di matricola che avevano prima della conversione, come modello 1889/96. Risulta quindi praticamente impossibile stabilire l'anno esatto della conversione: si può invece scoprire l'anno nel quale il fucile venne completato come 89/96. Esistono vari siti internet dai quali si possono reperire tali informazioni (swisswaffen.ch per esempio), nonché svariati libri.

Un altro elemento caratteristico dei fucili ex-ordinanza elvetici sta nel "foglietto" posto sotto al calcio che indica nome, domicilio e incorporazione militare del milite proprietario. Il "foglietto" non è sempre presente, ma è un aspetto che conferisce all'arma una sorta di identità. Esso indica i dati del milite che lo ricevette in dotazione. Sulla prima riga troviamo il nome del milite (in questo caso si tratta del bisnonno del sottoscritto), seguito dall'anno di nascita, solitamente in due sole cifre – 1897. Subito sotto trova posto l'incorporazione nell'esercito, in questo caso una non meglio specificata unità di riserva. Nell'ultima riga trova posto il domicilio del soldato, qui semplicemente indicato come "Bosco" (Bosco Luganese). Sul lato opposto si trova in genere il numero di serie del fucile.

Un accessorio che non può mancare al collezionista è la lastrina di caricamento/caricatore. Si tratta di una piastrina particolare, del tipo che i collezionisti anglofoni chiamano "stripper-clip", ma è composta di una parte inferiore di metallo di



rinforzo e una parte superiore di cartoncino che andava a coprire completamente la cartuccia. Questo perché la GP(18)90 originale aveva arrotolato attorno al proiettile un pezzo di carta per conferire il giusto calibro alla palla e perciò abbastanza delicato. Queste lastrine erano pensate proprio per proteggere suddetta carta.

Baionetta

Ai fucili 96/11 vennero assegnati due tipi principali di baionette: il modello 1889/18 (anche conosciuto come 1889/96 o /99) e il modello 1899, comunemente chiamato Mod. 1911. Secondo diverse fonti, il primo tipo sembrerebbe un normale modello per fucile 1889, il quale venne modificato in seguito, si pensa ai primi del '900. Al modello iniziale venne semplicemente aggiunto un rivetto rotondo nella scanalatura della lama (solo sul lato della matricola) per una migliore ritenzione nel fodero. Questo modello venne principalmente utilizzato sui 96/11, sebbene esistano esemplari con anello adattato alle canne delle carabine.

In seguito venne introdotta un'altra baionetta, la 1899. Essa presenta delle "barre di arresto", sempre per trattenere la lama nel fodero, su entrambi i lati. Anche in questo caso le stanghe si trovano nelle scanalature, sempre in prossimità dell'elsa. Questo modello verrà assegnato sia ai fucili 96/11 e 11 che alle carabine 11, le baionette per le quali differivano unicamente nel diametro dell'anello: 15mm circa per i fucili e 14mm per le carabine (moschetti). Il metodo più facile è comunque quello di verificare il numero di matricola apposto sull'elsa, per determinare a quale arma fosse attribuita la baionetta. Le Mod. 1899 per moschetto sono comunque molto rare a trovarsi, anche perché a partire dal 1918 vennero sostituite dal nuovo modello, usato anche sui K31.

Fonti:

- <https://www.swisswaffen.com/?LP=H3>
- <http://www.swissrifles.com/>
- Swiss Magazine Loading Rifles – 1869 to 1958; Joe Poyer, North Cape Publications, Inc.; 2010.

Lista n. 5 Candidata in Gran Consiglio
Candidata n. 36



Roberta Passardi

"Sono imprenditrice, economista e formatrice aziendale. Sono una convinta sostenitrice delle tradizioni storiche nazionali, anche nell'ambito del tiro sportivo. In Gran Consiglio per difendere la storia del nostro Paese."

www.robortapassardi.ch 5-36@robortapassardi.ch

Fabio Käppeli

di nuovo in Gran Consiglio

Lista 5
Candidato 78



Armi d'ordinanza

La munizione da tasca

Red. / Dal 2007 non fa più parte dell'equipaggiamento del soldato svizzero di milizia: la munizione da tasca!



La storia ha visto a più riprese la consegna e il ritiro della "munizione da tasca"... a seguito di fatti legati a varie vicissitudini politiche. Vogliamo capire le varie tipologie e lo scopo di questa munizione che era in dotazione al nostro esercito.

Per la prima volta, nel 1892, il Consiglio federale decise di consegnare ad ogni milite della fanteria equipaggiato di fucile, 30 cartucce da conservare al proprio domicilio in modo che potesse, in caso di mobilitazione, raggiungere completamente equipaggiato la piazza di organizzazione della propria unità. In caso di necessità, in questo modo poteva anche difendersi.

Nel 1899 la munizione fu ritirata e distribuita nuovamente all'inizio della 2. Guerra mondiale fino a poco dopo il termine della stessa. A seguito dell'evoluzione del pericolo anche per il nostro Paese a seguito della Guerra fredda, nel 1952 tutti i militi vennero nuovamente equipaggiati con questo tipo di munizione fino

al 2007 quando l'esercito decise di ritirarla. Normalmente il milite, al termine della scuola reclute, riceveva la sua "scatola" di latta contenente 24 GP11 (inizialmente era una scatola piatta con 4 "caricatori" da 6 cartucce, in seguito un "tubo" con 24 cartucce sciolte), oppure 50 GP90 o 48 cartucce per pistola. Il milite doveva conservarla correttamente assieme al suo materiale militare e portarla in servizio, chiusa, ad ogni corso di ripetizione.

Scopo tattico

Il nostro esercito è basato da secoli sul principio dell'Esercito di milizia e del cittadino soldato. Il singolo milite, detiene al domicilio il proprio equipaggiamento completo, come pure la sua arma personale (fucile o pistola) e fino al 2007 anche una piccola dotazione di munizione. Questa munizione poteva venir aperta unicamente in caso di mobilitazione dell'esercito e permetteva l'autodifesa del milite fino al raggiungimento della sua unità. Allo stesso tempo, le unità erano anch'esse dotate da subito di una piccola quantità di munizioni.

La mobilitazione poteva dunque avvenire in tempi relativamente rapidi.

Cambiata la minaccia, il Consiglio federale decise nel 2007, anche e forse soprattutto per ragioni politiche, di ritirare questa munizione dalla dotazione dell'equipaggiamento personale.

La scatola di latta...

Quando si parla di munizione da tasca, si pensa normalmente alla scatola di latta (tipo "carne in scatola") contenente i proiettili "d'emergenza". Oltre ai calibri indicati poc'anzi, questa munizione esisteva inizialmente anche per il 10.4mm del fucile Vetterli. Per la pistola vi era anche nel calibro 7.65mm (per le Parabellum) oppure in calibro 7.5mm per i revolver: queste, come pure anche inizialmente la munizione 9mm era in pacchetti "normali" con un'etichetta particolare indicante "Munizione da tasca" contenente le direttive per l'uso. Prima di passare alla scatola di 48 colpi, la munizione 41 per pistola era, ad esempio, in pacchetti telati di 24 cartucce. L'imballaggio, portava un'etichetta che definiva nelle 3 lingue nazionali in modo chiaro che si trattava di "Munizione da tasca" e spiegava le modalità per un eventuale utilizzo (in che situazione particolare poteva venir aperto, ecc.).

Per i collezionisti, la munizione da tasca è un oggetto molto ricercato, poiché difficilmente reperibile. La munizione, a parte l'imballaggio "di sicurezza" non si differenziava da quella normalmente utilizzata in servizio o nel tiro fuori dal servizio. Ciò che faceva la differenza era dunque il packaging... e/o la speciale etichetta.

Sostieni i giovani per

Ghisletta Pietro Nr. 71

Classe 1995, Camorino
Tecnico frigorista presso E. Biaggini SA
Cadenazzo
Presidente del Patriziato di Camorino
Membro di Comitato generazione giovani
Membro attivo di diverse società
del ticino

Lista Nr. 8
Candidati al Gran Consiglio



Attrezzati per il futuro

tracciare il loro percorso

Grossi René Nr. 57

Classe 1992, Gordola
Parchettista presso Gamboni Shop Sa
Gordola
Municipale di Gordola dal 2016
Presidente Nez Rouge Ticino
Co-presidente ALBA Associazione locarnese
e bellinzonese per l'aeroporto Cantonale





Il tiro nella storia

Le società storiche di tiro

Luca Filippini / Spesso si pensa alle società unicamente come associazioni sportive, ma non dobbiamo dimenticare l'importante bagaglio storico e culturale che le nostre associazioni portano con sé e tramandano alle generazioni future...

In Ticino le società di tiro più antiche sono la Civici Carabinieri Lugano (1831) e la Liberi Tiratori Chiasso (1831-2); un'età di tutto rispetto ma niente a confronto delle Società di tiro storiche che esistono oltre Gottardo. Cerchiamo di conoscerle meglio.

Quando si parla di "Società di tiro storica" (Historische Schützengesellschaft) ci si riferisce a quelle fondate prima del 1800 o che possano mostrare di aver avuto un'attività di tiro prima del 1800. Queste sono riunite nell'associazione delle società storiche VHSG (vedi anche www.VHSG.ch). Per molti tiratori ticinesi, si conosce forse di nome di queste società, ma difficilmente ci si rende conto del bagaglio storico che hanno...

Le società più antiche hanno più di 500 anni, mentre le più "giovani" circa 200... Sono tutte associazioni con una storia importante e che hanno contribuito non poco alla costituzione delle relative città e, in parte anche, al moderno stato federale.

Le origini del tiro

Le prime società di tiro videro la luce con l'apparizione della polvere da sparo. La società

più antica vivente ancora oggi, è la società di Lucerna (Schützengesellschaft der Stadt Luzern) fondata nel 1427. Inizialmente si utilizzavano i cosiddetti "Handrohre" (canne ad avancarica, montate su dei bastoni con accensione a miccia) per poi passare ai vari tipi di archibugi.

Già nella seconda metà del 1400 si hanno tracce di "tiri federali"... A metà 1400 vide la luce la Schützengesellschaft der Stadt Zürich e poco tempo dopo vide la luce la società di Ginevra (Société de l'exercice de la navigation et de l'arquebuse) nel 1474. È attualmente la società di tiro più grande del Paese che offre quasi tutte le discipline di tiro dal 10m al 300m passando per le discipline di tiro ad avancarica... Una particolarità dell'Arquebuse è che se si diventa soci, lo si è per tutta la vita... infatti hanno il principio del "socio a vita".

Nel 1493 vede la luce la Société de Tir de la Ville de Fribourg: ad oggi non dispone più di un proprio stand ma è ancora molto attiva. Interessante notare che la società ha una sezione "supplementare" per i propri soci, la "Section collectionneurs" (sezione collezionisti) che organizza uscite e conferenze a tema come

pure tiri con "armi da collezione" che non sono usate normalmente nel tiro sportivo.

Particolarità della società storiche

Normalmente queste società hanno nel loro programma annuale una manifestazione dove invitano le altre "sorelle" e vari rappresentanti politici, militari, ecc.

Si tratta non necessariamente di manifestazioni di tiro ma di commemorazioni storiche dove la parte conviviale è molto sentita e si possono fare incontri molto interessanti. Su tutti citiamo ad esempio manifestazioni quali il Knabenschiessen dei tiratori di Zurigo, il Bastianfeier dei tiratori di Olten e le tir des vingt coups e seguente banchetto per l'Arquebuse di Ginevra, ecc.

Entrare in contatto con queste società apre una nuova dimensione nel mondo del tiro in Svizzera. Anche per me, che sono presente da alcuni anni ormai nel mondo del tiro, grazie ad alcune di queste manifestazioni ho potuto conoscere ed apprezzare una parte del "tiro in Svizzera" di cui non conoscevo l'esistenza... e sicuramente potrò vederne ancora un'altra parte nel futuro. Interessante!



Norman Gobbi
Consigliere di Stato

pronti!

Lista 12

Candidato n. 4



DAL 1991, I TICINESI
VOTANO LEGA



pronti.ch

Armeria Blockhouse

La nuova arrivata in Ticino

Red. / Presentiamo l'armeria di Camorino, l'ultima arrivata nel nostro territorio cantonale.



TiroTicino vuole presentare le armerie del Canton Ticino che hanno accettato di concederci un'intervista per meglio farsi conoscere anche dai nostri lettori. Su ogni edizione un'armeria differente. Restiamo nel Sopraceneri e ci trasferiamo a Camorino.

Ragione sociale: Armeria Blockhouse sagl
Luogo: 6528 Camorino
Responsabili: Sara Rossi, Paolo Cuccu, Thomas Carozza.

Cosa vi ha spinto a lanciarsi in questo ambito commerciale?

Il "motore" della nostra storia è la passione. Nel corso degli anni, il vasto mondo delle armi ci ha "rapiti". Tutto ciò si è rivelato quotidianità, gioie sportive, formazione professionale e pure legami oltre il tiro. Non ci è restato che trovare quel pizzico di follia per dare ascolto ai nostri sogni.

In Ticino sono varie le armerie attive. Qual'è la "specialità" che vi caratterizza?

Il nostro obiettivo è quello di un'offerta a 360 gradi in fatto di armi. Oltre agli ambiti più classici, vogliamo quindi colmare quelli che secondo noi sono i "buchi di settore". Alla BLOCKHOUSE si spazia in più direzioni: tiro sportivo, caccia, collezionismo, tiro a lunga distanza, ambito tattico e personalizzazioni. Nel tiro sportivo, per le carabine aria compressa e piccolo calibro, Sara porta l'esperienza accumulata a livello internazionale e non è possibile quindi vantare un servizio unico in Ticino. Qualora richiesto, il cliente non viene seguito solo nell'acquisto, bensì anche nelle impostazioni degli attrezzi sportivi e della tecnica di base. Paolo porta la propria esperienza sportiva e non, per le pistole di diverso genere, per gli aspetti tecnici delle armi da caccia, gli accessori e le munizioni, come pure per il collezionismo, altro ambito in cui è particolarmente preparato. Thomas collabora invece "in secondo piano", non

essendo presente in armeria al 100%. Si occupa di dare man forte "a quelli in prima linea" in primis per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione/marketing e in aggiunta, porta le proprie esperienze e conoscenze nel settore. Cosa ci caratterizza? Professionalità, serietà, onestà e passione; elementi imprescindibili per offrire il miglior servizio possibile.

Eseguite anche riparazioni e/o customizzazioni. Se sì di che tipo?

La nostra specialità unica in Ticino è un servizio di verniciatura con l'impiego dei prodotti Cerakote. Un ulteriore modo totalmente personalizzabile di vivere le proprie armi. Parafrasando un famoso film culto: "Ce ne sono tanti come lui, ma questo è il mio". Paolo, che è il cuore tecnico della Blockhouse, è polimeccanico e armaiolo diplomato. A lui è affidato, tra le altre cose, il servizio di manutenzione e riparazione delle armi. Per le customizzazioni passate a trovarci. Se si tratta di sogni legati alle armi, non aspettiamo che realizzarli assieme a voi!

Tiro, caccia e collezionismo. Come sono suddivisi indicativamente i vostri clienti?

Siamo convinti che ci siano più che questi tre classici settori. I primi due anni di attività, ci hanno riservato diverse sorprese nello scoprire quanti "amanti di genere" ci fossero anche nei diversi ambiti forse meno conosciuti e talvolta ignorati. Riteniamo in ogni caso di rivolgerci ad una cerchia piuttosto eterogenea di appassionati; basta essere in grado di raggiungerli.

Qual'è l'articolo che va per la maggiore da voi?

Non abbiamo un vero e proprio prodotto "top". Puntiamo ad offrire una gamma di prodotti che rispecchi il più possibile i desideri dei clienti. Ci impegniamo anche a reperire ciò che non fa ancora parte del nostro assortimento.

Come sono cambiati i gusti dei clienti?

Siamo troppo nuovi per non dare una risposta prematura. Crediamo in ogni caso che il modo in cui i gusti dei clienti cambiano rispetto al passato, siano dettati da un ritmo più repentino. L'internazionalizzazione dei mercati via Internet è alla portata di tutti. Bisogna essere veloci per stare al passo con i tempi. È importante trovare

il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione.

Sempre più negozi si convertono alle vendite online; come vedete questa tendenza nel vostro settore?

La società odierna è in gran parte online, perciò la presenza commerciale in tal senso è diventata quasi d'obbligo. Da una parte si trovano i "colossi" online, che fagocitano giornalmente milioni di ordini e dall'altra i negozi classici che, come il nostro, esistono fisicamente. Non si tratta di giusto o sbagliato, bensì di opportunità differenti. Per quanto riguarda il nostro caso, siamo contenti di constatare sempre più spesso che nell'era della digitalizzazione, c'è una lenta ma inesorabile riscoperta del "fattore umano"; sempre più apprezzato. Per noi è un valore imprescindibile, sempre. Per questo motivo, oltre al prodotto in sé, anche il servizio che offriamo è determinante. Un sorriso entrato in negozio, una stretta di mano, la professionalità e i prodotti a vostra disposizione non sono frutto del caso. Siamo certi che i clienti lo apprezzino. Tra i nostri obiettivi futuri c'è anche la creazione di un sito internet, che per un negozio fisico equivale a una vetrina.

Successi, traguardi e obiettivi. Come e dove vi collocate?

Siamo orgogliosi di avere iniziato partendo da zero, con le sole nostre forze e il nostro sogno. A due anni di distanza, siamo altrettanto contenti di constatare che la nostra idea ha successo. Nelle realtà del tiro ticinese, sono parecchie le collaborazioni strette con diverse società. Un occhio di riguardo lo rivolgiamo ai giovani, il futuro, meritevoli di essere supportati anche nello sport. Una delle sponsorizzazioni di cui andiamo fieri, è quella del "Ticino Team Speranze", compagine di giovani promesse del tiro sportivo con carabine ad aria compressa e piccolo calibro. Ognuno è importante e con il nostro piccolo supporto, a loro come del resto pure a tutti gli altri giovani tiratori, vogliamo trasmettere il seguente messaggio: "non ponetevi limiti, siate ciò che sognate e impegnatevi a fondo per superare i vostri limiti e raggiungere i vostri obiettivi. Crediamo in voi!" Siamo sempre alla ricerca di nuove collaborazioni. Con almeno un milione di progetti in testa (ogni giorno s'intende), per ogni traguardo raggiunto, ne abbiamo sempre di nuovi da rincorrere. Il futuro della Blockhouse lo scriveremo giorno dopo giorno, con le nostre famiglie, amici e clienti.

Grazie mille all'armeria Blockhouse per l'interessante discussione.

Siti interessanti

tireurloisir.org

Red. / Un metodo di istruzione indirizzato a coloro che vogliono imparare ad utilizzare una pistola per puro diletto.



TIR DE LOISIR
Une initiative citoyenne

Abbiamo trovato un sito interessante il cui scopo è quello di spiegare come utilizzare una pistola o una rivoltella in modo sicuro. Non tratta il tipico tiro accademico di precisione ma un tiro più di "divertimento" nel rispetto delle leggi,

delle 4 regole base di sicurezza e delle regole interne al club. Il piacere del tiro, non deve essere inteso unicamente come partecipare a competizioni: queste sono una possibilità ma è giusto offrire qualcosa anche a coloro che non ne sono necessariamente attratti. Il sito ha un bel filmato di 17 minuti che spiega, in francese, il loro concetto. Il loro concetto d'istruzione si basa su tre principi: essere sicuri, manipolare, colpire. Essere sicuri = 4 regole di sicurezza; manipolare = 3 manipolazioni di base (CPS, caricare, scaricare); colpire...

Per colpire si spiegano i passi da fare anche con chi si avvicina per la prima volta al tiro. Sono forniti alcuni correttivi/consigli per arrivare all'obiettivo di colpire in sicurezza: come impugnare correttamente; la ricerca della posizione corretta di tiro (salire ad occhi chiusi e correggere se necessario la posizione dei piedi); il lavoro a secco sui fondamentali...

Il test dell'istruzione, prevede a 25m tre serie di 5 colpi: 1 in meno di 45", 1 in meno di 30" e 1 in meno di 15" (la valutazione è: >120 buono; da 105 accettabile; <90 insufficiente). È un'istruzione statica che dunque può essere fatta anche in un normale poligono.

Chiaramente per muovere i primi passi, come si fa anche nell'istruzione a militare, in modo ideale si inizierebbe a distanze più corte (in un KD-Box, ad esempio)... e il test di cui sopra, potrebbe venir svolto come test intermedio a distanze di 10, 15 e 20m.

Il sito presenta anche documenti scaricabili come "il piano delle lezioni (15 lezioni)", i bersagli utilizzati, un flyer, ecc.

Interessante prendere conoscenza di altre "filosofie" e poi cercare di trarne spunto per la nostra attività. Buona visione.

Christian Imperatori

Candidato al Gran Consiglio



Con impegno e passione,
per crescere insieme!

Lista 8
Candidato n. 82

Dirigente nel campo assicurativo
36 anni

Insieme possiamo



Il tiro, una tradizione di famiglia



DAZZI SO
since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch



Tiri Federali

I giovani e la loro Festa

Red. / La mecca dei giovani quest'anno è a Frauenfeld ad inizio estate.

A fine giugno - inizio luglio si terrà nella Svizzera orientale e più precisamente a Frauenfeld e dintorni la Festa Federale di tiro per la gioventù. In quest'ambito la definizione "festa" è sicuramente più adatta che non "Tiro federale dei giovani".

Come già lanciato a suo tempo nel 2007 con l'edizione che si tenne nel Mendrisiotto, il programma dei due fine settimana lunghi oltre al tiro prevede varie manifestazioni di contorno per garantire una vera e propria festa per i partecipanti ed accompagnatori.

Dopo l'edizione di Berna nel 2014, si tratta sicuramente di un appuntamento molto importante per i giovani: in programma vi sono tutte le discipline di tiro da 10 a 300m sia al fucile che alla pistola.

Un programma sportivo sicuramente ricco ma che vuole altresì dare la possibilità ai giovani ed alle loro società di trascorrere del tempo

assieme e poter così organizzare un'uscita di società in un ambiente diverso dal solito conoscendo giovani provenienti da tutto il Paese.

Come oramai tradizione, vi sarà anche la possibilità di campeggiare sul posto o di dormire in una struttura della Protezione civile nei dintorni: in questo modo anche i singoli cassieri potranno essere contenti e tenere i budget societari sotto controllo... ed allo stesso momento i partecipanti vivranno un'esperienza unica.

Visto che il maggior numero di partecipanti proverrà, come sempre, da coloro che frequentano i corsi per giovani tiratori a 300m, le iscrizioni avverranno principalmente durante il mese di marzo.

Questo non rappresenta alcun problema per gli organizzatori (un gruppo formato dai capi giovani e i capi speranze della

Svizzera orientale) che si sono incaricati dell'organizzazione di questa edizione della manifestazione sportiva. I responsabili cantonali ma anche le società sono state orientate per tempo e dunque non avranno sorprese in questo ambito. I singoli dettagli li abbiamo ricevuti con i piani di tiro, spediti alle società ticinesi addirittura in lingua italiana... Uno sforzo importante degli organizzatori per venire in contro alle nostre peculiarità.

Un invito anche da parte nostra ai responsabili dell'istruzione giovanile nelle società, indipendentemente della disciplina praticata: sfruttate l'occasione per far partecipare i vostri giovani (e i relativi monitori) a questa Festa di tiro. Monitori: ebbene si anche loro avranno la possibilità di gareggiare in serie dedicate e portarsi a casa la bella medaglia/corona ricordo.

Ulteriori dettagli li potete trovare al sito www.esfj2019.ch

Manifestazioni popolari

Tutti al Campagna!

Red. / Partecipiamo e facciamo partecipare, anche ANTICIPANDO il tiro!

Ogni anno lanciamo l'invito a partecipare a questa importante manifestazione nazionale: i numeri contano SEMPRE DI PIÙ, speriamo che tutti l'abbiamo compreso. La FTST quest'anno vuole farsi carico di un lancio promozionale anche sulla stampa per cercare di aiutare le società nel reclutare e motivare persone esterne al nostro mondo a partecipare. La FTST farà la sua parte sia sui media tradizionali che su quelli on-line. Da soli però non andiamo lontani... serve l'aiuto di tutti voi. Ognuno deve mettersi come obiettivo di fare almeno 1 partecipante in più sia al campagna che all'obbligatorio in OGNI disciplina. Il campagna deve essere parte dell'azione di ogni società per aprirsi e reclutare nuove leve: un tassello dell'attività societaria orientata al futuro. Aiutateci, in primis per il bene della vostra società!

Cosa può o deve fare la singola società

Invitare tutti i militi che sono già nei nostri poligoni per il loro tiro obbligatorio a

partecipare anche al campagna. Questo serve loro per poter acquistare il fucile al termine del servizio. Inoltre, coloro che hanno l'arma a prestito, se non fanno anche il campagna, sono tenuti a riconsegnarla... Questo anche anticipando il tiro, sia per gli esterni ma anche per i nostri soci che magari si vedono poco al poligono. Un po' di flessibilità non fa male e fa incrementare i partecipanti...

Molti monitori di tiro non partecipano...(sic!) Per ogni tiratore, anche se normalmente usa un'altra arma o spara poco, partecipare DEVE essere un "obbligo morale" nei confronti della società ma anche di tutto il movimento del tiro in Svizzera! Se non ci siete, ANTICIPATE subito!

Prendete subito contatto (non aspettate il mese di maggio...) anche con altre associazioni nel paese, pompieri, polizia comunale, ecc. in modo da organizzare anche per loro una seduta al poligono. Per le associazioni amiche

potrebbe essere un'occasione per fare/provare qualcosa di diverso.

Week-end ufficiale

Per invitare a partecipare, segnalate per tempo la manifestazione anche tramite il vostro sito, i social, tramite il passaparola dei vostri soci e giovani. La giornata al poligono dev'essere una festa anche per gli amici, i partner, i genitori e i figli: dunque organizzate possibilmente una buvette fornita, una griglia, o altro. Ognuno ha altre idee e altre possibilità per trasformare la gara in un evento interessante per chi vi partecipa.

Importante è anche avere fucili, pistole, cuffie da mettere a disposizione e soprattutto il personale per seguire i neofiti: è un investimento per il vostro futuro di società. Se i nuovi arrivati si sentono accolti, avete già fatto molto e potrete poi più facilmente invitarli a visitarvi in futuro e adagio adagio, li avrete integrati, almeno alcuni!

Giubilei societari

50 anni della PC Peccia

Silvietto Cauzza / Una piccola realtà di valle festeggia nel 2019 il suo 50. giubileo organizzando un tiro amichevole.

Il 18 marzo 1961 nasce in Valle di Peccia, per merito di alcuni giovani del luogo, la società Sport Club Pizzo Castello con lo scopo di animare la gioventù locale a dare dello sport, principalmente con gli sci ed organizzando anche gare con molto entusiasmo tra di noi.

Però nel 1964-65 Oliviero Patocchi viene a sapere che a Locarno vi era una società di tiro al piccolo calibro e da lì quattro o cinque di noi, dopo aver provveduto a munirsi delle relative carabine, decise di recarsi "in città" per provare questo sport del tiro. Dopo tre anni trascorsi nella società di Locarno, nel 1967 ci hanno comunicato che avrebbero cambiato i loro bersagli a spola perché troppo vecchi.

Gli amici vallerani decisero allora di chiedere alla SC Pizzo Castello di tenere un'assemblea straordinaria per concedere un credito per l'acquisto di cinque dei dieci bersagli a spola che Locarno avrebbe sostituito. Il 22 agosto 1968 iniziarono i lavori per la costruzione dello stand di tiro sfruttando i mesi buoni fino all'arrivo della prima neve. Poi, nell'aprile seguente si ripresero gli stessi: era come una grande impresa di costruzione, ma era tutta gente del paese o soci della società.

Per la costruzione del poligono furono impiegate 894 ore di lavoro con una spesa di circa 5'000.- franchi. Terminati i lavori, abbiamo convocato un'assemblea per

nominare un comitato dedicato e dare un nuovo nome alla società, abbinata alla Sport Club Pizzo Castello che esiste tutt'ora. Venne chiamata Società Piccolo Calibro Pizzo Castello Valle di Peccia.

Il nuovo comitato di 5 membri era composto da: Oliviero Patocchi (Presidente), Franco Corecco, Romano Giovanettina, Giancarlo Bagnovini e Fausta Vedova.

Il 3 giugno 1970 fu fatta richiesta al Dipartimento militare a Bellinzona di effettuare il collaudo dello stand, collaudo che fu bocciato dal magg Fausto Foletti in quanto la butte era di 60cm troppo bassa e dunque il poligono non era in sicurezza. Il collaudo definitivo avvenne nei giorni 15-17 agosto 1971 con il tiro d'inaugurazione dello stand e della nuova società.

Nel 1989 la società entra a far parte con 21 soci attivi tesserati tra cui 6 giovani della sottofederazione ticinese di tiro. Dal 1991-98 si è svolto il tiro amichevole annuale sui bersagli a spola.

Nel 1998 si svolse nel Canton Svitto a Ibach il tiro federale al piccolo calibro dove si sparava su bersagli elettronici. Per noi era una novità assoluta... Al termine del nostro tiro e considerato che i nostri bersagli a Peccia erano da sostituire, abbiamo chiesto alla ditta



Polytronic di poter ritirare al termine del tiro federale quattro dei bersagli in uso ad Ibach. La loro risposta fu positiva e firmammo il contratto d'acquisto.

Nel 1999 la società piccolo calibro di Peccia fu la prima ad installare nel nostro Cantone i bersagli elettronici al fucile 50m e nel mese di agosto si tenne il tiro d'inaugurazione dei nuovi bersagli continuando con i tiri amichevoli fino al 2001. Visto che in quell'anno la partecipazione non rispecchiava più le nostre aspettative, si decise di interrompere l'organizzazione degli stessi fino al 2019, anno del 50. Giubileo della società Piccolo Calibro.

Attualmente la società è composta da 13 soci e partecipa ai tiri amichevoli organizzati da società ticinesi e ai tiri organizzati dalla federazione cantonale. Dal 2002 la società piccolo calibro si è associata alla SC Pizzo Castello per motivi prettamente finanziari, mantenendo però sempre il proprio nome di Società piccolo calibro Pizzo Castello Peccia.

Nel 1989 il comitato ha nominato Silvietto Cauzza quale presidente che è tutt'ora in carica ed è anche responsabile di tiro e del corso giovani.

1969-2019 – Tiro del giubileo

Per festeggiare degnamente questa ricorrenza con gli amici tiratori, la Società PC Pizzo Castello organizza un tiro amichevole ad inizio maggio in concomitanza con gli amichevoli a 300m di Cevio e Prato Sornico sicura che in questo modo molti tiratori attivi sulle due distanze potranno combinare la trasferta sportiva visitando la Valle Maggia, la Lavizzara e la Valle di Peccia.

Vi attendiamo numerosi per festeggiare con noi questo importante traguardo il 3-5 maggio in Valle di Peccia!

PLR
I Liberali Radicali

Un impegno al servizio del Paese che mi ha dato tanto, con uno sguardo orientato al futuro.

Cosimo Lupi 

in Gran Consiglio

cosimolupi.com

Giubilei societari

100 anni di Tiratori Biaschesi

Demetrio Casoli / Nata dalla fusione nel 1919 di tre società, la Tiratori Biaschesi spegne quest'anno 100 candeline. Auguri!



Gruppo Pizzo Magno:
1° rango al concorso a gruppi ordinanza, Tiro Cantonale Friburghese 2009

La creazione della società attuale risale al 1919, dopo che il Dipartimento Militare Federale decretò nel 1918 che le società di tiro dovevano essere apolitiche, imponendo di conseguenza la fusione tra la Tiratori Volontari di Campagna, la Tiratori Liberali Unione e Progresso e la Tiratori Elvezia. Ci è dato pensare, che la Tiratori Liberali Unione e Progresso era la più grande (già associata alla Federazione Cantonale Ticinese delle Società di Tiro, FCTST nel 1902) ed è possibile che abbia dato il suo nome alla neo costituita, almeno per i primi tempi.

Purtroppo non ci è dato modo di approfondire questa speciale unione di società perché mancano tutti i libri verbali dal 1920 al 1948. Quindi non possiamo affermare con certezza che l'unione formatasi abbia avuto da subito il nome di Società Tiratori Biaschesi, ma certo è che il primo presidente fu Giuseppe Pini.

Grazie al lavoro minuzioso di archivio e di ricerca dell'attuale presidente della STB, Armin Laube, possiamo soffermarci su alcuni eventi di quegli anni.

Nel 1929 la società partecipò al Tiro Federale di Bellinzona piazzandosi al 15. rango nella 3a cat. su 907 sezioni, totalizzando un punteggio di 50.6857 e ottenendo la corona d'alloro speciale.

Alle 23:30 dell'11 settembre 1948 alcuni malpensanti fecero saltare in aria lo stand di tiro ai Grotti e tagliarono i pali della linea telefonica tra lo stand e la butte. L'atto vandalico impedì il procedere dell'attività sociale, tant'è che si dovette far capo allo stand di Osogna.

La STB vive un periodo tormentato, dal 1948

al 1952 si susseguono diversi presidenti, questo soprattutto a causa del disinteressamento del Municipio riguardo al ripristino dello stand. All'inizio del 1963 il comitato dimissiona e consegna tutti i documenti al Municipio e lo stand è dichiarato inagibile causa occupazione edilizia in zona di sicurezza. I tiratori devono quindi far

capo agli stand di tiro di Ponto Valentino, Motto e Giornico per lo svolgimento dei tiro federali e sociali. Il comitato viene rieletto nel 1968, presidente Aurelio Gianotti.

Nel 1974 all'AD della FCTST a Gordola, il presidente Aurelio Gianotti lamenta la mancanza di uno stand di tiro, situazione che durava da anni, e chiese l'appoggio della Federazione presso l'autorità comunale. Propone inoltre di convocare una riunione delle società di Riviera, Blenio e Bassa Leventina per un'azione comune.

In seguito viene deciso di formare un consorzio per costruire lo stand, ma degli 11 Comuni iniziali ne rimangono solo due: Biasca e Malvaglia. Negli anni seguenti Lodrino e Osogna tornano sui loro passi volendo usufruire dello stand consortile e sono integrati come Comuni convenzionati.

Nel 1979 la società può finalmente disporre del nuovo stand di tiro consortile. Per il 60. di fondazione della società si è inaugurato il nuovo vessillo ed è stata organizzata la prima edizione del Tiro del Pizzo Magno.

Nel 1980 un nuovo attentato: una carica esplosiva ha parzialmente danneggiato lo stand di tiro, impedendo l'utilizzo dei primi quattro bersagli per tutta la stagione.

Questo non ferma l'ardore dei membri che continuano l'attività parallelamente alla riparazione dello stand e organizzano, fino al 1986, ulteriori 7 edizioni del tiro amichevole Tiro del Pizzo Magno. Nel 2003, con i 6 bersagli elettronici montati nel 1988, viene ripreso per ulteriori 13 edizioni, fino al 2015.

Negli anni 1993 e 2002 la STB contribuisce, unitamente alle Società leventinesi, all'organizzazione del 17. e 18. Tiro Cantonale Ticinese.

La STB entra nel nuovo millennio alla grande, con il gruppo Pizzo Magno che primeggia nei vari tiri amichevoli cantonali e nel 2009 con un 1° rango su 283 gruppi al Tiro Cantonale Friborghese. Su questo slancio nel 2010 si laurea Campione ticinese nella cat. D fucili d'ordinanza e negli anni a seguire si distingue con 4 podi consecutivi, con una medaglia d'oro e tre di bronzo.

Ottimo il risultato del 2012 dove il gruppo Pizzo Magno si è qualificato e ha partecipato alla finale dei campionati svizzeri a gruppi in quel di Zurigo.

Durante tutti questi anni di attività ci sono stati nuovi acquisti ma anche grandi perdite. Un pensiero al caro amico e socio, Dino Rodoni, deceduto nel 2014. Membro molto attivo, eclettico e gran motivatore. In suo onore è stato creato nel 2016, il premio "Challenge Dino Rodoni" abbinato al tiro sociale.

Ad oggi lo stand di tiro dispone di 16 linee di tiro, di cui 6 a marcazione elettronica. Nel 2013 sono stati piazzati 8 cassoni parapalle, secondo ordinanza federale, sui 6 bersagli elettronici e sulle 2 linee di tiro per cacciatori.

Il lavoro svolto negli anni con i giovani per garantire il ricambio generazionale non è stato sufficiente ad assicurare sempre nuovi soci. Si è comunque notato l'anno scorso una buona affluenza agli allenamenti e ci auguriamo che qualcuno voglia entrare a fare parte della nostra bella società, che quest'anno festeggia un compleanno importante, auguri STB!

In occasione del 100. anniversario della STB che coincide con il 40. dello stand di tiro, si è coniato una medaglia ricordo e verrà organizzato un tiro interno a cui potranno partecipare, su invito, le società limitrofe.



FIERA INTERNA



Buvette

Concorso

30 e 31 marzo
09:00 - 17:00

2019

10% di sconto sul
vestiario HITEX su misura

Possibilità di testare
munizioni a 10 m e 50 m
senza appuntamento

Giornata delle porte aperte - negoziò nuovo e ampliato

Dimostrazione di tiro
di ipovedenti con SCATT



Tutto ciò che serve
per la ricarica



Massaggi di prova della
massaggiatrice dipl.
Myriam Brühwiler

INDOOR SWISS SHOOTING AG

Bischofszellerstrasse 72a
9200 Gossau SG
T +41 71 380 00 10
shop@indoorswiss.ch
www.indoorswiss.ch

I nostri orari d'apertura:

Lunedì	08:00-12:00	13:30-20:00
Ma. - Ve.	08:00-12:00	13:30-18:00
Sabato	09:00-13:00	

Tutto per il tiro -
online e allo shop a
Gossau SG



Novità:

SCATT MX-W2 Wi-Fi
Walther LP 500
Feinwerkbau KK 2800
e altro ancora...

SCATT

SHOOTING TRAINERS

apparecchio
d'allenamento
MX-W2 Wi-Fi



Online-Shop:
www.indoorswiss.ch



Legge sulle armi

Non cambia niente! Ma ci credete veramente?

Red. / Il prossimo 19 maggio dovremo votare su le restrizioni volute dal Governo a seguito della direttiva UE sulle armi. Cambiano dei principi molto importanti!



“Dividi et impera” dicevano già i romani.

Questa tecnica viene applicata anche oggi dai nostri politici: anzi, fanno ancora meglio! Oltre a dividere si applica anche la tecnica dell’informazione parziale che qualcuno potrebbe anche interpretare come tecnica della disinformazione... Andiamo con ordine.

A seguito dei brutali attentati che ci sono stati a Parigi e in altri luoghi europei, l’unico risultato ottenuto dai governi (quello francese in primis) è stato partorire far accettare la direttiva UE sulle armi. In questi attentati sono stati usati fucili automatici (a raffica!) già proibiti e cosa si propone allora? Ma proibiamo anche quei fucili legali, semiautomatici. E questo per combattere il terrorismo...

Cosa dice il nostro governo e la maggior parte dei partiti? “Non cambia niente”, “I tiratori potranno continuare a usare i loro fucili”, “I cacciatori non sono toccati”. Dunque se fosse veramente così, come mai 14 organizzazioni hanno lanciato il Referendum e ben 125’000 persone lo hanno firmato in poco meno di 3 mesi (quando servivano 50’000 firme)?

Sono tutte persone che non hanno capito niente?

Anche in occasione dei dibattiti parlamentari, i portavoce dei partiti di centro hanno affermato che sono tutte misure che non servono a niente per combattere il terrorismo (obiettivo della direttiva), ma DOBBIAMO adottarle...

Cambia, e molto...

I fucili semiautomatici con più di 10 colpi nel magazzino (anche i fass90 e 57) e le pistole con più di 20 saranno proibiti e si potranno acquistare unicamente con autorizzazioni eccezionali.

I fucili 90 e 57 che provengono dall’esercito sono proibiti indipendentemente dal numero di cartucce poiché sono fucili automatici modificati (chi termina il servizio lo potrà ritirare come oggi, ma se poi lo dovesse cambiare con uno uguale... a quel momento si tratterebbe di un fucile proibito e soggetto ad autorizzazione eccezionale). Questa eccezione era stata accettata da Schengen nel 2005 ma ora non vale più...

Queste armi sono proibite, ma poi potrebbe esserci un’autorizzazione eccezionale. PROIBITO ed ECCEZIONALE: i due termini non vanno troppo d’accordo.

Cambia un principio: un cittadino onesto oggi può chiedere di acquistare un fucile semiautomatico e se non ha commesso niente, ha diritto di ricevere dalla polizia il permesso. Domani: di principio è proibito e il cittadino dovrà dimostrare di averne bisogno per ricevere un’eventuale autorizzazione eccezionale. Non cambia niente? A noi non sembra proprio...

Ci fermiamo qua? Certo che NO

Un silenzio impressionante dei nostri politici cala però sul famoso Art. 17 della direttiva di cui nessuno ne parla. Questo articolo prevede un controllo ogni 5 anni delle misure e se queste non avranno portato a niente (e lo sappiamo che non servono a niente per combattere il terrorismo che è l’obiettivo della direttiva...), ne arriveranno altre.

Un automatismo dunque degli inasprimenti decisi dalla commissione UE. Il “non cambia niente” mi sembra che anche qui faccia acqua e parecchia.

Al più tardi con le nuove misure che verranno introdotte, saranno colpiti anche tutti i cacciatori e i tiratori che non usano fucili semiautomatici: guardiamo cosa accade in certi

paesi dell’UE. Vuoi andare a caccia, OK puoi avere 1 fucile! Il secondo non ti serve e se vuoi cambiarlo, prima sbarazzati del primo...

Assurdo? Certo ma già pratica in alcuni stati UE. Quando anche da noi?

Ingiusta-liberticida-inutile

La legge proposta è ingiusta poiché non rispetta il principio della proporzionalità: sono stati fatti attentati con armi automatiche e già proibite e si proibiscono i fucili legali semiautomatici. Pur sapendo che le misure proposte non servono a niente, il governo si lascia ricattare.

Il diritto di possedere armi nel nostro Paese si trasforma in un privilegio per pochi con l’introduzione della clausola del bisogno. I fucili semiautomatici, simbolo della fiducia dello stato nel cittadino, potranno venir acquistati solo con autorizzazioni eccezionali.

L’UE giustifica la sua direttiva con la necessità di misure contro l’attuale ondata terroristica. Ma da quando è iniziata, nessun attentato è stato commesso con un’arma acquistata legalmente.

Vengono limitati i nostri diritti di cittadini per una legge inutile e ingiusta e che automaticamente prevede ulteriori inasprimenti. Se questo principio passa per le armi, domani dove verrà applicato? Una tale legge non avrebbe neanche dovuto venir proposta!

Non da ultimo, ricordiamo che nel 2005 in occasione della votazione su Schengen, nel libretto del consiglio federale c’era scritto che non c’era da attendersi modifiche alla nostra legge sulle armi e non vi sarebbe stata l’introduzione di alcuna clausola del bisogno. E ora, ci si rimangia la parola...

Informiamo i nostri amici e conoscenti, votiamo NO in modo compatto il 19 maggio 2019.

C’è in gioco ben più che la grandezza di un magazzino, ne va dei principi dello stato di diritto.



Elezioni cantonali 2019

Sosteniamo chi è vicino ai tiratori!

Red. / Il 7 aprile siamo chiamati a rinnovare i poteri cantonali. Il mondo dei tiratori può contare su personalità che difendono gli interessi del tiro.

Le imminenti elezioni cantonali sono l'occasione per un voto mirato da parte del mondo del tiro sportivo del nostro Cantone.

Si tratta di sostenere quei candidati che sono attivi nella Federazione e nelle società, ma anche coloro che sono impegnati nel mondo del tiro o sono vicini al nostro sport.

Nel futuro prossimo il mondo del tiro si ritroverà nuovamente sotto pressione: dal risanamento delle colline parapalle, all'impatto fonico degli stand, al mai risolto problema dei poligoni regionali.

Sfide che necessitano di deputati pronti a schierarsi dalla nostra parte, anche in situazioni scomode.

Vi ricordiamo che sulla newsletter del Pool Caccia-Tiro-Pesca, le Federazioni hanno segnalato diversi candidati vicini alle nostre necessità.

Vi ringraziamo per il sostegno ai nostri candidati al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato!

Consigliati dalla FTST:

Norman Gobbi, uscente,
Pres. del Tiro Storico del Gottardo, Lega

Marzio Demartini
Resp. Fucile FTST, Lega

Fabio Käppeli, uscente
presidente Carabinieri Bellinzona, PLR

Segnalati dalle società:

Daniele Bisang
socio Civici Carabinieri Lugano, PLR

Claudio Del Don
socio onorario Carabinieri Bellinzona, PLR

Tiziano Galeazzi
uscente, socio Civici Carabinieri Lugano, UDC

Franco Ghezzi
socio Tiratori del Gaggio, PPD

Alessio Ghisla
socio Tiratori Ponto Valentino, PPD

Pietro Ghisletta
socio Carabinieri Bellinzona, PPD

Matteus Heiter
socio Civici Carabinieri Lugano, PPD

Christian Imperatori
socio PC Bodio, PPD

Roberta Passardi
socio UTRM, PLR

Massimo Pisani
socio Tiratori Arbedo, PLR

Samuele Quattropani
socio Civici Carabinieri Lugano, PLR

Christian Righinetti
socio Tiratori del Gaggio, PLR

Sergio Vecchi
socio Tiratori del Circolo Giubiasco, PPD

Raffaella Zucchetti
socio La Mendrisiense, Lega

Battaglie epiche

Verdun: operazione “Gericht”

Giordano Rossi / La battaglia combattuta nei dintorni della cittadina francese di Verdun è stata la più cruenta in assoluto: migliaia i pezzi di artiglieria spiegati da entrambi i contendenti in un'area estremamente contenuta, centinaia di migliaia i soldati in combattimento, altissimo il numero delle perdite in vite umane dal 21 febbraio al 19 dicembre 1916.



Abbiamo visitato i luoghi della battaglia, i segni degli scontri sono ancora molto presenti e visibili, interessanti sono le visite ai forti e ai monumenti. Prima di descrivere i luoghi spiego brevemente perché i vertici militari tedeschi hanno deciso di attaccare in modo così pesante questa località francese o meglio i suoi dintorni. Verdun è una cittadina fortificata con i suoi forti, edificati già ai tempi di Vauban e fungeva da anello di congiunzione fra il fronte nord e quello sud.

L'esercito prussiano nel 1915 aveva ormai esaurito lo slancio iniziale e si era attestato su posizioni statiche davanti all'esercito francese, il quale resisteva fermo in difensiva.

A questo punto il generale Erich Von Falkenhayn, astro nascente dell'esercito prussiano ebbe l'idea di aggredire massicciamente Verdun, non per conquistare la città quale centro abitato, ma per far accorrere in suo soccorso la maggior parte possibile dell'armata francese. Secondo i suoi calcoli per tutta una serie di motivi -Verdun costituiva il fulcro della difesa fortificata francese perché saldava il fronte meridionale con quello settentrionale, inoltre deteneva per i francesi un grande valore storico per i fatti risalenti alle guerre del 1792 e 1870- l'esercito avversario avrebbe difeso fino all'ultimo questo settore. Il progetto prussiano prevedeva quindi di esercitare una formidabile pressione sui dintorni di Verdun con la partecipazione di una quantità immensa di pezzi di artiglieria, centinaia di migliaia di soldati, animali e tutto il materiale necessario a un'impresa gigantesca

di questo tipo. Le fortificazioni situate nella regione dovevano essere conquistate per avere posizioni privilegiate dalle quali martellare sistematicamente e comodamente le posizioni nemiche stando al coperto. Secondo le previsioni di Von Falkenhayn l'esercito prussiano avrebbe potuto così dissanguare in modo relativamente rapido il già provato esercito francese in un tempo relativo breve con perdite contenute, aprendosi la strada

verso la capitale Parigi e le altre zone francesi.

Aveva però fatto, come si suol dire, “i conti senza l'oste” e l'oste in questo caso si chiamava Philippe Pétain, abile generale francese, il quale compresa la situazione, organizzò le contromisure. Riuscì in breve tempo a opporre al nemico un altrettanto numero di bocche da fuoco, organizzò le proprie truppe di fanteria in turni regolari, in modo da dare cambi continui e riuscì ad aprire e a mantenere una via di rifornimenti, la cosiddetta “Voie Sacrée - la Via Sacra”, sulla quale circolavano esclusivamente veicoli atti al rifornimento delle truppe, materiali e vettovagliamento dei combattenti di Verdun.

L'azione militare denominata “Gericht” iniziò il 21 febbraio 1916 e si concluse nel dicembre dello stesso anno con la ripresa delle fortificazioni da parte dell'esercito francese, il ritiro dell'esercito prussiano dalla zona e la cessazione dei combattimenti nel settore. Le perdite in vite umane da entrambi i lati furono altissime: si parla di migliaia di vittime a giornata. Anche il dispendio di animali e materiale fu immenso.



Dopo un secolo, i luoghi della battaglia mostrano intatti i segni dei tremendi combattimenti: in particolare colpiscono i crateri causati dai colpi di artiglieria. Innumerevoli sono le buche oggi ricoperte da erba e da boscaglia, ma che allora avevano trasformato la zona in un paesaggio lunare.

Molti fanti francesi non avevano nemmeno il tempo di vedere il nemico perché morivano sotto i bombardamenti dell'artiglieria prussiana appena arrivati al fronte. I prussiani avevano avuto il tempo di preparare i rifugi e quindi partivano da posizioni di vantaggio, ma uscendo allo scoperto per attaccare si scontravano con la violenta reazione dei “Poilus”, i resistenti soldati francesi.

Le visite alle opere fortificate danno l'idea delle estreme condizioni di vita e dei combattimenti feroci svolti all'esterno e all'interno dei manufatti. Non meno impressionanti sono i luoghi dove sono avvenuti combattimenti importanti come la per esempio “La Tranchée des Baïonnettes” o “Mort Homme”. Ma il luogo che più di ogni altro fa da testimone a questa immane tragedia, nella tragedia della Grande Guerra, è l’“Oussuaire Douaumont” www.verdun-douaumont.com.

È un grande monumento che raccoglie le spoglie mortali di 130'000 caduti in battaglia e vi si svolgono periodicamente celebrazioni e cerimonie con la partecipazione di personalità militari, politiche e religiose.

Fonti:

www.arsbellica.it/pagine/contemporanea/Verdun/Verdun.html#opever
www.fortiffiere.fr/verdun%20intervalles/index_fichiers/Page3935.htm



Nel cuore dei Grigioni con il trenino rosso

Tra le montagne e i laghi della Valposchiavo

Giorgio Piona / Una bellezza e patrimonio dell'UNESCO a pochi chilometri da casa.



Una settimana in viaggio attorno al territorio retico. Si sale sull'autopostale che collega Lugano alla Valtellina ed eccoci a Tirano davanti a un grande ventaglio di possibilità per trascorrere la settimana. Stavolta focalizziamo la nostra attenzione su due mete: il trenino rosso del Bernina e l'hotel Le Prese sul lago di Poschiavo dopo Miralago.

Che ne sarebbe della Valposchiavo se, agli inizi del XX secolo, non si fosse costruita la linea ferroviaria che collega i Grigioni con la Valtellina? L'importanza che riveste, non solo dal lato turistico, ma anche economico e sociale, è grandissima. Basti pensare che nel 2009 è stata superata per la prima volta la soglia del milione di passeggeri. Pure il traffico merci ha conosciuto un incremento notevole con un totale di oltre 80 mila tonnellate annue di materiale vario trasportato, fra le quali principalmente legname e oli combustibili.

Per le sue particolarità architettoniche e le bellezze paesaggistiche che percorre, la Ferrovia del Bernina alcuni anni fa è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità. È la sola ferrovia che supera le alpi non in galleria e senza l'ausilio di cremagliere. Grazie ad arditi ponti (52 in totale) e viadotti elicoidali (quello di Brusio è un gioiello ingegneristico) e con pendenze in alcuni tratti del 70 per mille, su una lunghezza superiore a 60 chilometri collega Tirano a St. Moritz.

Il trenino Rosso del Bernina, inaugurato nel 1910 e dal 2008 inserito nel Patrimonio mondiale dell'UNESCO, rappresenta la tratta ferroviaria più alta delle Alpi e collega il Sud e il Nord dell'Europa inserendosi nel paesaggio montano.

Anche se fa parte della ferrovia Retica del

Cantone dei Grigioni, la stazione di partenza è in Valtellina, a Tirano (429m), da dove il treno si inerpica tra monti e boschi fino al punto più alto, l'Ospizio Bernina a 2'253m. L'Albergo Ospizio del Bernina costruito nel 1887 direttamente sul passo è pronto a soddisfare ogni esigenza gastronomica dei visitatori. Molteplici sono i sentieri escursionistici. Infatti dall'Ospizio Bernina un sentiero pianeggiante costeggia il lago Bianco e conduce all'Alp Grüm. Dall'Alp Grüm si prosegue a "zigzag" in discesa fino a Cavaglia (e poi si prosegue verso Poschiavo).

Dal Bernina, inizia la discesa fino all'ultima stazione, St. Moritz (1'856m). Il tutto, superando dislivelli del 7% senza l'aiuto della cremagliera! Un viaggio emozionante, dalle palme ai ghiacciai perenni, attraverso boschi, pascoli, borghi tipici, fiumi e laghetti alpini, sia d'estate che d'inverno. Grazie a speciali spartineve, infatti, il Trenino Rosso viaggia tutto l'anno.

St. Moritz: glamour ad alta quota

St. Moritz è un gioiellino dell'Engadina. Situata a 1'856m ha un clima secco e frizzante che, anche grazie al fascino glamour della cittadina, è definito "clima champagne". Meta preferita dal jet set mondiale, ha molto da offrire per gli amanti delle attività all'aria aperta tutto l'anno: splendido è l'ambiente alpino con i boschi, le vette del gruppo del Bernina e il suo lago che d'inverno diventa una pista per le corse equestri. Centro termale conosciuto fin dall'antichità, ospita un rinomato Casinò.

La seconda fermata che vi consigliamo in questa zona ha come meta Le Prese, sede del locale Hotel Le Prese. Questo Hotel, stile Belle époque, fu fondato nel 1857. L'edificio comprendeva 20 letti, la lavanderia, una panetteria, le caldaie, un servizio posta, la

giardiniera e la scuderia con una rimessa. Per attirare clienti anglosassoni fu costruita una Cappella anglicana.

L'Albergo è ubicato sulle rive del lago di Poschiavo quale centro termale, meta di benessere per l'alta società del XIX secolo. Diventa di proprietà delle Forze Motrici di Brusio SA nel 1904: la società idroelettrica lo gestisce quale prestigioso luogo di villeggiatura sinonimo di quiete e armonia, dotato di uno stabilimento balneare.

Per più di un secolo – durante la stagione estiva – ospiti abituali ritornano con piacere a trascorrere le loro vacanze all'Albergo Le Prese. Sono nomi prestigiosi del mondo economico e artistico svizzero ed europeo. Ritrovano l'ambiente curato e accogliente di sempre, il lago, il parco e il giardino per le passeggiate e l'ottima cucina.

Verso la fine degli anni quaranta, l'innovativo Strandbad venne sostituito, seguendo le mode dei tempi, da una piscina all'aperto dentro il perimetro dell'hotel. Dopo parecchie vicissitudini e periodi di inattività forzata, l'albergo fu acquistato nel 2011 dall'attuale proprietaria Irma Sarasin-Imfeld, che ne finanziò il restauro. L'Hotel Le Prese ha riaperto le sue porte il 30 maggio 2013 sotto la gestione di Oria e Marcello Gervasi con il loro affiatato team.

Un Vintage di 160 anni di storia culinaria: infatti durante il 2017 L'Hotel Le Prese ha festeggiato il 160° con una serie di manifestazioni teatrali e culturali. Ne parliamo perché, con 160 anni di vita sulle spalle e dopo un periodo di sonno profondo, è tornato sulla scena, pardon, sulla grande scena. Lo si vede da tutto, ma basterebbe la carta dei vini del suo ristorante.



Tiratori in cucina

Torta salata con zucchine e ricotta

Red. / Vi presentiamo un'altra interessante ricetta di una nostra tiratrice.



Continuiamo a segnalarvi alcune delle proposte presenti sulla pagina Facebook: "In cucina con Valeria Pansardi" e vi invitiamo a seguire la pagina.

La redazione invita altri lettori a segnalarci magari anche ricette tipiche ticinesi,

Ingredienti per 4 persone:

- 1 sfoglia brisé
- 250g di ricotta
- 2 zucchine
- 2-3 uova
- 200g di prosciutto cotto
- 40g di parmigiano grattugiato e sale

addirittura poco conosciute... Una buona torta salata piace sia come piatto principale ma anche durante un aperitivo con gli amici o in società combinata con altri stuzzichini sfiziosi.

Preparazione:

Tagliare le zucchine a rondelle e farle rosolare in una padella con un po' d'aglio (a piacimento...). Poi in una ciotola, impastare la ricotta con due cucchiaini di olio ed in seguito aggiungere tutti gli altri ingredienti comprese le zucchine. Il prosciutto cotto potete tagliarlo in pezzetti irregolari.

Srotolare la pasta nella teglia e bucherellatela sul fondo con una forchetta. Versare l'impasto e informare a 180 gradi per una trentina di minuti.

Un piatto facile e gustosissimo. Direi migliore da mangiare fredda!

Buon appetito!



Le questioni che premono il Ticino sono tante, come tante le opportunità per migliorarle. Se ci vogliamo rialzare dobbiamo reagire!

Dai

#Luce Al Ticino

Candidato n°30
LISTA UDC 16

Tiziano Galeazzi

UDC

7 Aprile 2019 +

tizianogaleazzi.ch

Sergio Vecchi

LISTA 8 . NR 44

PER VOI CON VOI

- Ufficiale di fanteria di montagna
- Membro della società di tiro di Giubiasco
- Ex capo reparto del circondario Locarno / Verzasca tiri obbligatori



Tessera *BENEFIT FTST*

Offerte e benefici per tutti

C com / Siamo sempre aperti a nuove collaborazioni con ditte Partner.

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci. È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera *BENEFIT* è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita.

Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto. La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocinco@FTST.ch.



Benefit card

Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della *BENEFIT Card* e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessere

Alnimo Sagl, Sigirino
Armeria Bertarmi, Losone

Casarmi SA, Lugano
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 20% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre.
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

2		1						6	
		9			4			5	3
7	5			8	6				
				7		6	3		
		5	4		8	2			
	8	7		3					
			6	9				8	1
4	2		7			5			
	9					3			7

DIFFICILE

9									7
		2	9				3		
	6			1				8	
			8		2			5	
		1		9		6			
7		1		4					
	1			5				3	
		6			7	1			
8									9

DIFFICILE

	1									
	8	9		6	3					
	6		5	2	6	4	5	7		
	2	7	4	5	3	8	4	1	2	5
	5	2	1	9	3	6	4	1	5	9
	3	5	7	1	2	9	3	6	8	2
	4	3	9	7	1	2	4	1	5	6
	8	9	6	1	2	8	3	5	6	8
	4	8	9	7	8	4	1	2	4	6
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3	6	4	2	7
	4	3	5	6	8	2	1	9	5	3
	8	9	7	8	4	1	2	4	6	1
	3	5	6	8	2	1	9	5	3	8
	7	2	4	6	1	9	5	3	8	1
	5	6	3	4	8	2	7	1	9	6
	1	8	9	7	5	3				

Comunità di interessi del tiro svizzero
Diktat-UE-No.ch

NO
il 19 maggio

**Ingiusto
Liberticida
Inutile
Pericoloso
Antisvizzero**



Anche per Maria, tiratrice sportiva, è chiaro:

Fermiamo il diktat dell'UE che ci disarmava

Zutreffendes durchkreuzen | Marquer ce qui convient | Porre una crocetta secondo il caso

Weggezogen;
nachsenden abgelaufen
A déménagé;
délai de réexpédition expiré
traslocato;
termine di rispedizione scaduto

Adresse
ungenügend
Adresse
insuffisante
Indirizzo
insufficiente

Unbekannt
Inconnu
Sconosciuto

Abgereist
ohne Adressangabe
Parti
sans laisser d'adresse
Partito
senza lasciare indirizzo

Gestorben
Décédé
Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta

Foto: Reto Alberralli, ©AIL SA

naturalmente.

ail